



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



PROGRAMMA DI PARTENARIATO ITALIA - SENEGAL 2024 -2026

*IL SENEGAL E L'ITALIA PER UNO SVILUPPO
INCLUSIVO*

Indice dei contenuti

1. Introduzione.....	4
2. Contesto di sviluppo in Senegal.....	5
3. Il sistema della Cooperazione Italiana.....	6
4. La Cooperazione Italiana in Senegal.....	8
5. Lezioni apprese.....	10
6. La teoria del cambiamento.....	12
7. Settori di intervento per il periodo 2024-2026.....	13
7.1. Sviluppo e migrazione.....	14
7.2. Principio Popolazione.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.1. Sviluppo rurale (OSS 1, 2).....	17
7.2.2. Istruzione (OSS4).....	21
7.3. Principio Prosperità.....	24
7.3.1. Occupazione, settore privato e formazione professionale (OSS 8).....	24
7.4. Principio Pianeta.....	28
7.4.1. Lotta al cambiamento climatico e all'ambiente (OSS 7, 15).....	28
7.5. Principio Pace.....	30
7.5.1. Genere e diritti umani (OSS 5, 10, 16).....	30
8. Programmazione finanziaria 2024-2026.....	32
9. La comunicazione: una leva per il cambiamento.....	33
10. Monitoraggio e valutazione.....	34
ALLEGATO 1: Indicatori.....	35
ALLEGATO 2: Teoria del cambiamento.....	37

ACRONIMI

AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
AMBITA	Ambasciata d'Italia a Dakar
AGR	Attività Generatrici di Reddito
AME	Associazioni di madri di alunni
CEDAW	Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne
CDP	Cassa Depositi e Prestiti
CGE	Comitati di gestione scolastica
CNEE	Accordo Nazionale Stato-Datori di Lavoro
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
DEVEF	Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne
DGCS/MAECI	Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
DPPD	Documenti di pianificazione pluriennale di spesa
ISRA	Istituto Senegalese per la ricerca agricola
LPDS	Lettera sulla Politica di Sviluppo Settoriale
MAERSA	Ministero dell'Agricoltura, delle attrezzature rurali e della sicurezza alimentare
MEDDTE	Ministero dell'Ambiente, dello Sviluppo sostenibile e della Transizione ecologica
MEN	Ministero dell'Istruzione senegalese
MFFPE	Ministero della Donna, della Famiglia e della Protezione dell'Infanzia
MFP AI	Ministero per la Formazione professionale, l'Apprendistato e l'Integrazione
MJEE	Ministero della Gioventù, dell'Imprenditoria e dell'Impiego
MMESS	Ministero della Microfinanza e dell'Economia Sociale Solidale
MPE	Ministero del Petrolio e dell'Energia
MPMI	Micro, piccole e medie imprese
OCSE-CAS	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) Comitato di aiuto allo sviluppo (CAS)
OG	Obiettivo Generale
ONG	Organizzazioni Non Governative
OS	Obiettivi specifici
OSC	Organizzazioni della società civile

OSS	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
PAEF	Progetto di sostegno all'istruzione femminile
PAIS	Programma agricolo Italia Senegal
PAP	Piano d'azione prioritario
PAPSEN	Programma di sostegno al PNIA Senegal
PAQUET-EF	Programma per il miglioramento della qualità, equità e trasparenza
PASAD	Programma agricolo per la sovranità alimentare sostenibile
PASEB	Programma di sostegno al sistema di istruzione di base in Senegal
PASNEEG	Progetto di sostegno alla strategia nazionale per l'uguaglianza e la parità di genere
PASPED	Progetto per contrastare la migrazione irregolare attraverso il sostegno al settore privato e la creazione di impiego in Senegal
PDEF	Programma decennale di istruzione e formazione
PIL	Prodotto interno lordo
PNIA	Piano nazionale di investimenti agricoli
PRACAS	Programma per accelerare il ritmo dell'agricoltura senegalese
PSE	Piano Senegal Emergente
PVE	Piano verde emergente del Senegal
PSH	Persone con disabilità
RBM	Gestione basata sui risultati
RNL	Reddito nazionale lordo
SNEEG	Strategia nazionale per l'uguaglianza e la parità di genere
TDC	Teoria del cambiamento
UE	Unione Europea
VBG	Violenza di genere

1. Introduzione

Attraverso un forte partenariato politico, economico, culturale e scientifico, i nostri due Paesi, Italia e Senegal, si impegnano a promuovere la pace, la stabilità, lo sradicamento della povertà e l'emancipazione economica e sociale delle fasce più vulnerabili della popolazione. Il nuovo "Programma di partenariato Senegal-Italia 2024-2026", sostenuto dalla Cooperazione Italiana, conferma questa visione condivisa e questo impegno reciproco, aprendo nuove aree di cooperazione e facendo leva sugli sviluppi delle più moderne tecnologie.

L'Italia è un partner privilegiato per il Senegal, essendo uno dei più importanti donatori e ospitando una delle più grandi comunità di senegalesi all'estero. La progressiva crescita della cooperazione congiunta con l'Africa continua a spingere l'Italia a rafforzare la propria presenza in Africa occidentale e nel Sahel, a livello diplomatico, economico e culturale. Fulcro della stabilità democratica e centro del dinamismo economico della subregione, il Senegal è uno dei Paesi con cui la Cooperazione Italiana ha avviato un partenariato di altissimo livello, mobilitando risorse e trasferendo capacità di prim'ordine.

Per raggiungere gli obiettivi della politica italiana di cooperazione allo sviluppo, in un contesto in evoluzione in cui la lotta alle cause profonde della migrazione irregolare è fondamentale, si sta rafforzando il dialogo tra i Governi senegalese e italiano, sostenuto da un'intensa cooperazione bilaterale in diversi settori, dalla complementarità tra i rispettivi settori privati e dalla capitalizzazione delle buone pratiche e delle esperienze acquisite.

Facendo tesoro delle innovazioni e delle migliori esperienze dei programmi precedenti in termini di co-sviluppo, coinvolgimento del settore privato, delle imprese e delle università, e sostegno alle politiche di riforma intraprese dal governo senegalese, il nostro partenariato si sta rivelando un punto di riferimento a livello locale e internazionale, nonché un punto di riferimento per le iniziative di altri partner tecnici e finanziari nei settori oggetto della nostra cooperazione. Inoltre, in un quadro di efficienza e coordinamento con gli Stati membri dell'Unione europea attivi in Senegal, questo nuovo programma si inserisce nella nuova fase della "Strategia congiunta Unione europea-Senegal 2018-2024".

Attraverso un dialogo costante, i nostri due Paesi sono determinati a far crescere questo partenariato in linea con il continuo sviluppo di obiettivi condivisi, tra cui gli sforzi congiunti per raggiungere una gestione concertata delle migrazioni internazionali, nonché la formazione e l'occupazione dei giovani. È nell'ambito di questo progressivo aggiornamento che il Senegal, attraverso il coordinamento del Ministero dell'Economia, della Pianificazione e della Cooperazione, e l'Italia, attraverso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale/Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (MAECI/DGCS) e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)¹, hanno deciso di rivedere i settori strategici di intervento. Il nuovo settore della protezione del clima e dell'ambiente si è così aggiunto alle aree prioritarie di cooperazione: sviluppo rurale e gestione delle risorse naturali; istruzione; occupazione, settore privato e formazione professionale, oltre ai temi trasversali

¹ Sede di Dakar dell'AICS - Sezione dell'Ambasciata d'Italia, come concordato nell'Accordo quadro di cooperazione allo sviluppo del 2010.

della promozione dell'uguaglianza di genere, della tutela dei diritti umani e del sostegno a una trasformazione digitale inclusiva e sostenibile del Paese nei diversi ambiti economici e sociali. A tal fine, il Governo italiano ha deciso di destinare al Programma di partenariato Senegal-Italia 2024-2026 una dotazione finanziaria di 45 milioni di euro in doni e 60 milioni di euro in crediti.

L'inclusione è al centro di questo nuovo "Programma di Partenariato Senegal-Italia 2024-2026" come obiettivo di una visione condivisa, in coerenza con le strategie di sviluppo nazionali, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo locale inclusivo. Nell'ambito dei programmi, l'assistenza e il supporto tecnico alle strutture di governo locale e a quelle nazionali sono elementi fondamentali, così come la creazione di nuove sinergie e alleanze con le organizzazioni internazionali e le altre agenzie di cooperazione europee, per un partenariato che possa integrare ulteriormente i principi di efficacia dell'aiuto allo sviluppo, soprattutto nella dimensione dell'appropriazione di conoscenze e risorse.

Intendiamo adottare un approccio inclusivo per sostenere e accompagnare le riforme nazionali del Senegal, con un'attenzione specifica ai gruppi più svantaggiati e vulnerabili della società, in particolare le persone con disabilità, le donne e i giovani, tradizionalmente esclusi dall'istruzione, dalla formazione e dalle attività generatrici di reddito. Anche il sostegno allo sviluppo locale inclusivo è una priorità, a favore di un processo di *governance* democratico, partecipativo e sostenibile, che mira ad avere un impatto sulle popolazioni delle aree più remote e svantaggiate.

Infine, il "Programma di Partenariato Senegal-Italia 2024-2026" dedica particolare attenzione a una comunicazione costante e dettagliata, per mantenere un alto livello di *accountability* e diffondere meglio i risultati dei progetti di cooperazione italo-senegalesi presso i beneficiari.

2. Contesto di sviluppo in Senegal

Tra i Paesi dell'Africa occidentale, il Senegal è quello che ha goduto della maggiore stabilità politica e istituzionale, con una crescita economica media annua del 6%, in un contesto di bassa inflazione e di riduzione significativa del deficit di bilancio

Nel 2014, il Senegal ha avviato l'attuazione del "Piano Senegal Emergente (PSE)", che costituisce il quadro di riferimento per la sua politica economica e sociale con l'obiettivo, in particolare, di trasformare profondamente il sistema economico e sociale e di migliorare il benessere della popolazione. Questa aspirazione è espressa nella visione di "un Senegal emergente nel 2035, con una società basata sulla solidarietà e sullo stato di diritto".

L'obiettivo principale del "Piano Senegal Emergente" è quello di indirizzare lo sviluppo economico del Paese verso un percorso di crescita inclusiva e sostenibile, basato su tre pilastri principali:

- La trasformazione strutturale dell'economia attraverso il consolidamento degli attuali motori di crescita e lo sviluppo di nuovi settori finalizzati alla ricchezza e all'occupazione, nel rispetto del principio di inclusione sociale. Si pone l'obiettivo di un'economia capace di attrarre investimenti esteri e orientata all'export, in un quadro di

sviluppo più equilibrato e attento alla valorizzazione dei territori e dei cluster economici forti, già presenti sul territorio nazionale;

- Migliorare significativamente le condizioni di vita delle persone combattendo le disuguaglianze economiche e sociali, rispettando le risorse naturali e favorendo la nascita di regioni produttive;
- Rafforzare la sicurezza e la stabilità, prestando particolare attenzione alla tutela dei diritti e delle libertà attraverso il consolidamento dello Stato di diritto, con l'obiettivo finale di creare le migliori condizioni di pace sociale che consentano di sfruttare appieno il potenziale del Paese.

L'attuazione del PSE è stata garantita dallo sviluppo e dall'implementazione del "Piano d'azione prioritario (PAP1) 2014-2018" e del "Piano d'azione prioritario (PAP2) 2019-2024", volti ad allineare gli assi strategici, gli obiettivi settoriali e le linee d'azione con i progetti e i programmi di sviluppo, a determinare un quadro di bilancio molto specifico e a integrare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile e l'Agenda 2063 dell'Unione africana nelle politiche pubbliche. L'obiettivo generale definito per il periodo 2019-2024 era quello di "raggiungere una crescita forte, inclusiva e sostenibile per il benessere della popolazione attraverso la trasformazione strutturale dell'economia". Poiché il secondo PAP giungerà presto al termine, sarà sostituito dal terzo Piano d'azione prioritario attualmente in fase di formulazione, che durerà dal 2024 al 2026.

Gli sforzi di riforma del governo hanno incrementato in modo significativo la crescita; tuttavia, la sfida è mantenere questa crescita nel lungo periodo e con un approccio inclusivo. A tal fine, è stata sviluppata una piattaforma informatica come parte del "Quadro armonizzato di monitoraggio e valutazione" per le politiche pubbliche del Senegal, compresi gli indicatori macroeconomici e sociali in linea con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

3. Il sistema della Cooperazione Italiana

La Legge 11 agosto 2014, n. 125 sulla Disciplina generale sulla cooperazione internazionale allo sviluppo ha sottolineato l'importanza della partecipazione di diversi attori della società italiana come promotori ed esecutori di progetti di cooperazione. La Legge n. 125 definisce tutti questi attori come "**Sistema Italia**" e ne fanno parte le Organizzazioni della Società Civile (OSC) e altre Organizzazioni senza scopo di lucro tra cui le ONG, le associazioni sindacali, le associazioni della diaspora, gli enti locali, le università, i centri di ricerca e il settore privato.

Un attore strategicamente importante nel sistema della Cooperazione Italiana in Senegal è rappresentato dalle **Organizzazioni della Società Civile (OSC)**, molto attive nel Paese: sono ventisei le OSC italiane presenti in Senegal, oltre a un gran numero di associazioni attive in ogni regione del Paese.

Le OSC italiane sono attive in diversi settori, tra cui lo sviluppo rurale, l'agricoltura, la sicurezza alimentare, l'accesso all'acqua, le energie rinnovabili, l'aumento dell'impiego dei giovani ed il sostegno alle micro e piccole imprese, la tutela dei diritti umani (in particolare per le donne, i minori e le persone con disabilità). L'AICS e il Governo italiano hanno diverse modalità di

finanziamento dei progetti delle OSC, al fine di creare sui territori un sistema integrato di iniziative bilaterali e multilaterali.

A partire dagli anni Duemila, la **cooperazione decentrata italiana** ha svolto un ruolo importante nella creazione di partenariati tra i territori dei due Paesi, attraverso la partecipazione attiva di regioni, province e città, impegnate in scambi e collaborazioni che dovrebbero portare a un arricchimento reciproco. L'idea fondamentale della politica di Cooperazione Italiana è quella di incoraggiare una cooperazione su base paritaria che possa assumere la forma di un partenariato territoriale. I progetti di cooperazione decentrata sono finanziati dall'AICS nell'ambito di bandi specifici per gli enti locali.

Il coinvolgimento del **settore privato** negli aiuti allo sviluppo è una delle novità più importanti della Legge 125/2014. Nell'ambito della *partnership* con il settore privato, dal 2017 AICS finanzia iniziative imprenditoriali innovative del settore privato italiano all'estero.

Per quanto riguarda le iniziative di aiuto umanitario, la Cooperazione Italiana fornisce assistenza alle popolazioni colpite da crisi umanitarie causate da disastri, sia di origine antropica che naturale, con l'obiettivo di proteggere la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e tutelare la dignità delle persone. La DGCS e l'AICS sono impegnate a fornire risposte efficaci ed efficienti, adatte alle esigenze locali nella regione dell'Africa occidentale. Le iniziative di aiuto umanitario avviate prestano particolare attenzione alla sicurezza alimentare e all'agricoltura, all'accesso all'acqua e ai servizi sanitari, alla protezione dei rifugiati e alla promozione dell'occupazione e dello sviluppo. A livello regionale, le iniziative di aiuto umanitario sono portate avanti da OSC italiane e/o locali in sinergia con le organizzazioni delle Nazioni Unite.

La Legge 125/2014 prevede il contributo dell'Italia all'attuazione dei programmi di aiuto allo sviluppo dell'UE attraverso la partecipazione dell'AICS alla gestione delle iniziative finanziate con fondi europei. I programmi di **cooperazione delegata** sono quindi assegnati dalla Commissione europea direttamente all'AICS, che si occupa, tra l'altro, degli aspetti tecnici relativi agli strumenti finanziari di sovvenzione dell'UE, di rappresentare l'Italia ai tavoli di consultazione dell'UE, di negoziare l'approvazione di nuovi progetti di cooperazione delegata e di attuare le attività di cooperazione delegata in Senegal.

Sempre attraverso la Legge 125/2014, "Cassa Depositi e Prestiti -CDP" è diventata l'istituzione finanziaria italiana per la cooperazione allo sviluppo e dal 1° gennaio 2016 CDP gestisce fondi pubblici, come il "Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo", finanzia enti pubblici e privati nei Paesi partner della Cooperazione Italiana utilizzando risorse proprie, anche in combinazione con risorse del Governo italiano.

Infine, oltre all'attuazione della Legge 125/2014, tutti gli attori del "Sistema Italia" sopra citati contribuiscono alla realizzazione delle iniziative previste dal presente Programma Paese, al di là delle modalità di finanziamento specificamente individuate.

Il sistema della Cooperazione Italiana in Senegal è stato inoltre incluso in un processo di consultazione per la formulazione del "Programma di Partenariato Italia - Senegal 2024-2026". Il processo di consultazione si è svolto tra luglio e novembre 2022 sotto forma di tavole rotonde

settoriali e ha contribuito a individuare le buone pratiche per il raggiungimento degli "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile", oltre a informare la definizione delle linee di intervento dell'AICS in Senegal. Al termine del processo, è stato redatto e convalidato con i vari partecipanti un promemoria con matrici settoriali per ciascuno degli OSS di intervento dell'AICS.

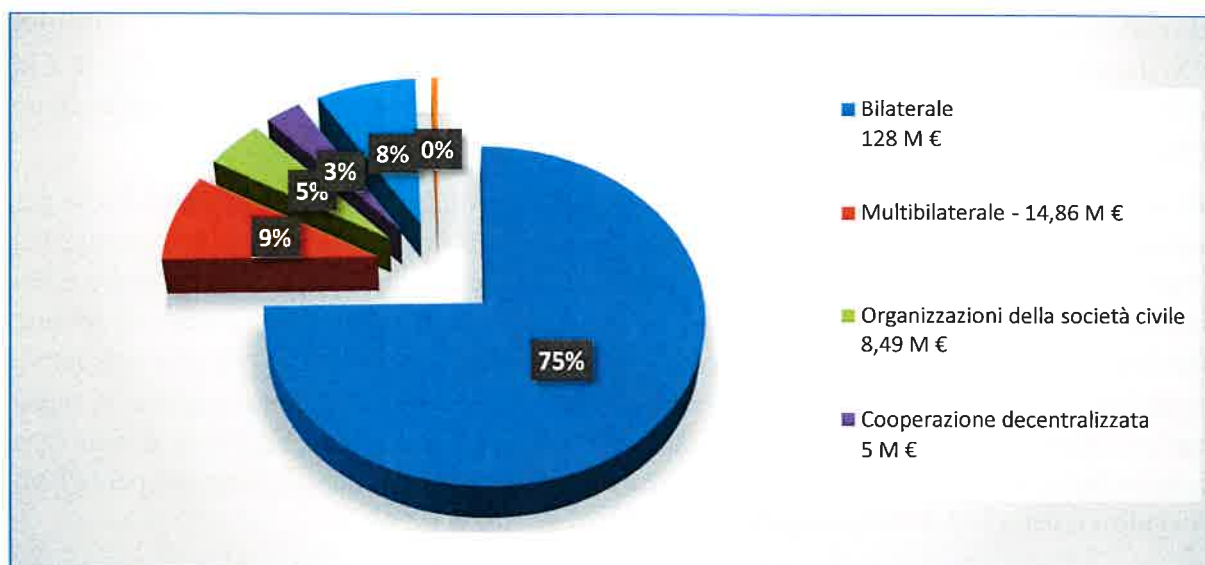
Tra le raccomandazioni emerse dal processo: pianificare valutazioni del Programma Paese per misurare l'impatto degli interventi; continuare a sostenere il Governo nel rafforzamento del sistema di raccolta dati per una migliore pianificazione e monitoraggio delle politiche e dei progetti; migliorare la collaborazione con le università e le ONG negli interventi di settore; sfruttare la biodiversità locale e le conoscenze esistenti; sostenere il sistema educativo senegalese in azioni mirate all'inclusione dei bambini fuori dalla scuola; sostenere la piena regolarizzazione delle imprese per garantire contratti regolari, lavoro dignitoso e sicurezza sociale e facilitare la creazione di prodotti finanziari ad hoc (investimenti e garanzie) per le PMI senegalesi e per gli investimenti della diaspora.

4. Cooperazione Italiana in Senegal

Con un mandato di competenza regionale, l'Ufficio AICS di Dakar è il centro di programmazione, monitoraggio e coordinamento delle iniziative che coinvolgono Senegal, Capo Verde, Guinea Bissau, Mali, Sierra Leone, Gambia e, più recentemente, Mauritania. L'Africa subsahariana è una priorità per il sistema italiano di cooperazione allo sviluppo, come indicato nel documento triennale di programmazione e indirizzo della Cooperazione Italiana allo sviluppo per il 2021-2023. In linea con le strategie elaborate dalle Nazioni Unite e dalla Commissione Europea, l'AICS di Dakar svolge la propria attività secondo i principi dell'orientamento ai risultati e del monitoraggio delle performance.

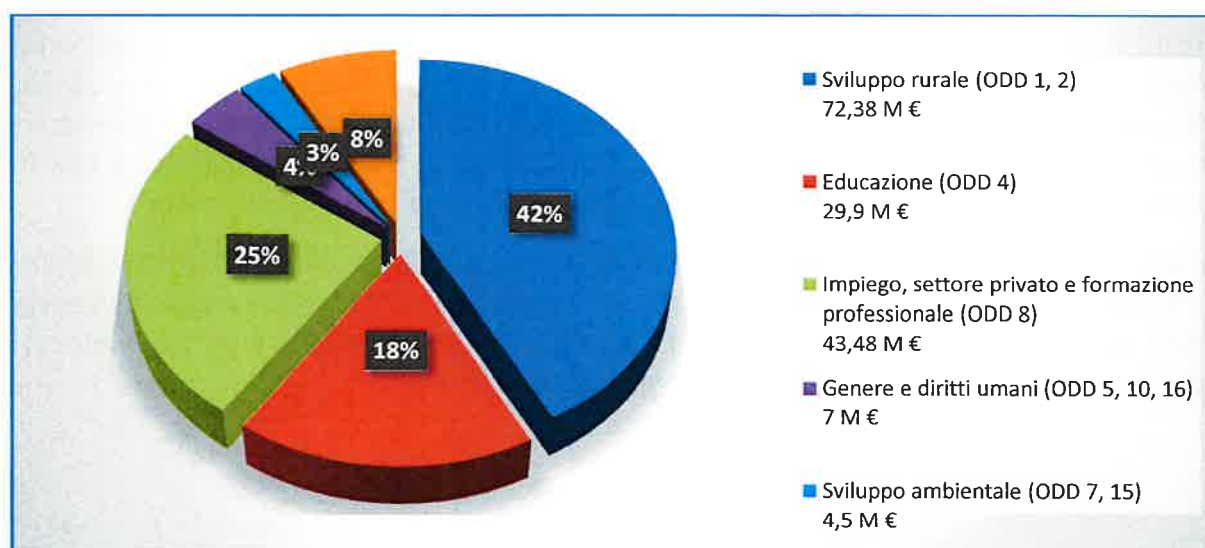
In questo contesto, il Senegal è un Paese prioritario per la Cooperazione Italiana allo sviluppo, uno dei Paesi strategicamente più importanti e tra i principali beneficiari dell'aiuto pubblico allo sviluppo italiano. Il lavoro dell'Ambasciata d'Italia a Dakar e dell'AICS in Senegal si concentra principalmente su: armonizzare le attività di cooperazione e allinearle alle politiche del Paese; attuare gli obiettivi definiti nelle linee guida triennali della programmazione; valorizzare l'aiuto pubblico allo sviluppo in un'ottica di rafforzamento del sistema della Cooperazione Italiana; allinearsi alle politiche di programmazione congiunta con l'UE e gli altri donatori. Gli obiettivi dei programmi e dei progetti della Cooperazione Italiana in Senegal sono in linea con le strategie nazionali di sviluppo e di riduzione della povertà, in un'ottica di *ownership*.

La dotazione finanziaria per il periodo 2018-2022 ha raggiunto la somma di 171 milioni di euro (113 miliardi di franchi CFA), suddivisi tra canale bilaterale (128 milioni), multi-bilaterale (14,86 milioni), cooperazione decentrata (5 milioni), finanziamenti alle OSC (8,5 milioni), emergenza umanitaria (14 milioni) e settore privato (0,91 milioni).



In termini di modalità di finanziamento, il 60% del pacchetto era costituito da crediti pari a 103 milioni di euro (676 miliardi di franchi CFA) e il 40% da doni pari a 68 milioni di euro (44 miliardi di franchi CFA).

I settori di intervento nel periodo 2018-2022 sono stati: sviluppo rurale e ambiente, occupazione, settore privato e formazione professionale e istruzione. I settori prioritari di intervento e le iniziative specifiche per ogni settore sono stati individuati sulla base del PSE, delle indicazioni dei Ministeri partner senegalesi, delle linee guida per la programmazione 2019-2021 dell'AICS, nonché degli attori italiani presenti nel Paese e delle indicazioni dei gruppi consultivi dei partner tecnici e finanziari. Allo stesso tempo, le tematiche di genere, disabilità e minori sono prese in considerazione negli interventi trasversali e attraverso l'implementazione di programmi specifici.



5. Lezioni apprese

L'esperienza acquisita dalla Cooperazione Italiana in Senegal nel corso degli anni, e le più recenti raccomandazioni emerse dalla peer review OCSE-DAC dell'Italia (2019) e dalla "Revisione Congiunta Senegal Italia" del 2021, incoraggiano l'AICS a consolidare e costruire sulle buone pratiche, concentrandosi su aree di intervento ben definite e interconnesse, al fine di creare effetti moltiplicatori e ottimizzare gli sforzi di cooperazione allo sviluppo.

Per ciascuno dei settori di intervento prioritari della Cooperazione Italiana in Senegal, specifiche iniziative costituiscono buone pratiche che si intende capitalizzare nella formulazione e nell'implementazione delle iniziative inquadrare in questo nuovo Programma di partenariato. A questo proposito, un processo di consultazione strutturato in gruppi di lavoro tematici con il "Sistema della Cooperazione Italiana", che ha visto la partecipazione dei principali attori italiani attivi nel settore della cooperazione in Senegal, ha permesso di acquisire esperienze e suggerimenti chiave per la formulazione del Programma di Partenariato Italia-Senegal.

Nel settore dello **sviluppo rurale e della gestione delle risorse naturali, nell'ambito dell'attuazione del programma PAPSEN**, la Cooperazione Italiana e i suoi partner tecnici hanno sviluppato una strategia di ricerca-azione partecipativa per l'assistenza tecnica alla risicoltura di valle, utilizzando un approccio *bottom-up*. I sistemi di apprendimento partecipativo e il sostegno tecnico e organizzativo alle donne risicoltrici, realizzati nelle valli risicole, hanno avuto un impatto significativo sulla sicurezza alimentare delle famiglie per quanto riguarda il riso: attraverso un meccanismo di moltiplicazione delle tecniche di produzione (per un effetto leva), sono state prese in considerazione 1.095 famiglie e l'approccio è stato in grado di garantire l'autosufficienza risicola a 18.000 persone. Il programma ha inoltre sostenuto il rafforzamento e lo sviluppo del settore regionale delle sementi di riso, attraverso un approccio integrato che ha coinvolto i principali attori locali, con l'obiettivo di migliorare la disponibilità di sementi locali e creare un mercato locale delle sementi. Le azioni previste hanno portato a un graduale aumento della disponibilità di sementi certificate a livello regionale per i vari livelli di moltiplicazione, passando da 55 tonnellate (2015) a 270 tonnellate (2017).

Per quanto riguarda **l'impiego, il settore privato e la formazione professionale**, dal 2009 il programma PLASEPRI promuove la creazione di una piattaforma di supporto tecnico e finanziario per il settore privato senegalese, anche attraverso il coinvolgimento della diaspora. Quasi 600 micro, piccole e medie imprese hanno ricevuto finanziamenti attraverso le linee PMI e Microfinanza. Grazie all'iniziativa, sono stati creati più di 2.000 posti di lavoro, con un impatto positivo diretto su 12 istituzioni di microfinanza e 5 istituzioni finanziarie bancarie, che hanno visto aumentare in modo significativo la loro capacità di raccolta fondi. Inoltre, il programma ha rafforzato le capacità delle strutture decentrate di assistenza tecnica per le PMI, stabilendo stretti partenariati con le istituzioni finanziarie e gli attori che forniscono supporto tecnico alle imprese senegalesi. Trasformando i limiti incontrati in opportunità di miglioramento, la Cooperazione Italiana ha messo in pratica le lezioni apprese, rafforzando l'impatto del suo intervento nel settore privato attraverso la seconda fase del programma (2018-2020).

PASPED, progetto di cooperazione delegata finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Fondo Fiduciario di Emergenza e realizzato da AICS in co-delega con Cassa Depositi e Prestiti e in partenariato con il Ministero della Microfinanza e dell'Economia Solidale, rappresenta un'esperienza significativa con azioni innovative che hanno permesso di sostenere/accompagnare, nel periodo 2019-2022, 1326 imprese a migliorare le proprie *performance* e capacità gestionali (di cui 195 imprese locali e 51 della diaspora che hanno ricevuto anche un sostegno finanziario), consentendo di sostenere 7.378 posti di lavoro e 2.306 posti di lavoro. 378 posti di lavoro e 2.306 giovani (il 50% dei quali donne) hanno firmato contratti di stage di 9 o 12 mesi in 1.064 imprese formali.

Con questo modello di sostegno economico-finanziario e sociale, si è voluto promuovere un modello di sviluppo in cui il settore privato sia attento non solo al proprio profitto, ma anche alla dimensione sociale e ambientale, in modo responsabile, e sia coinvolto nella costruzione di una società più inclusiva. Il PASPED ha quindi promosso un'idea di sviluppo economico inclusivo ed equo che avesse un ampio impatto territoriale, con la partecipazione di imprese di tutti i settori economici, con particolare attenzione al settore agricolo e agroalimentare, fornendo risposte concrete ai bisogni occupazionali dei giovani senegalesi e stimolando lo sviluppo del sistema imprenditoriale del Paese.

Nell'ambito dell'attuazione dei programmi nel settore **dell'istruzione**, i progetti PAEF, PAEF Plus e PASEB si sono distinti per la loro natura innovativa grazie all'approccio olistico sviluppato. Si tratta di un approccio globale e integrato che tiene conto dei vari fattori sociali, economici e culturali che costituiscono un ostacolo alla scolarizzazione delle ragazze. Questo approccio combina una visione orientata all'offerta con uno sguardo a ciò che accade all'interno delle famiglie in termini di logiche, rappresentazioni e vincoli. Ad esempio, la strategia di *empowerment* socio-economico delle donne, attraverso il finanziamento di Attività Generatrici di Reddito (AGR) per le associazioni delle madri degli alunni (AME), è stata una risposta innovativa alla complessità della questione dell'istruzione femminile.

Da un lato, questa strategia risponde alla precarietà delle famiglie, uno dei principali fattori di abbandono e fallimento scolastico, fornendo loro un reddito per pagare la scolarizzazione delle ragazze. Dall'altro, contribuisce a migliorare l'ambiente scolastico e le condizioni di studio delle ragazze trasferendo parte dei profitti delle AME ai Comitati di gestione scolastica (CGE).

In secondo luogo, i corsi di sostegno sono stati implementati utilizzando un approccio innovativo e armonizzato a livello nazionale attraverso la condivisione degli strumenti previsti e la fornitura di risorse documentali e finanziarie. Il progetto PASEB, con la sua componente infrastrutturale, ha introdotto, in aggiunta alle norme nazionali e ai piani ufficiali, delle specifiche tecniche relative alla disabilità e al genere, tenendo conto degli standard internazionali sull'inclusione.

Alle strutture decentrate è stata affidata la responsabilità dell'esecuzione tecnica delle attività. Inoltre, è stata utilizzata una metodologia di gestione dei progetti che rientra nella strategia del "*far fare*", attraverso la responsabilizzazione delle Direzioni e Divisioni ministeriali nell'implementazione delle attività sia a livello centrale che a livello decentrato. Questo approccio favorisce quindi il processo di decentramento della gestione del sistema educativo attraverso un metodo *bottom-up*.

Per quanto riguarda il settore trasversale dell'**equità e dell'uguaglianza di genere**, la Cooperazione Italiana svolge da anni un ruolo di leadership nell'esercizio di analisi e programmazione congiunta degli Stati membri dell'Unione europea. Al fine di sostenere il Governo del Senegal nell'elaborazione e nell'attuazione di una strategia di promozione dell'uguaglianza di genere e dell'*empowerment* femminile, l'Italia, attraverso il Programma PASNEEG, in corso di attuazione, sta sostenendo lo sviluppo di una strategia di istituzionalizzazione di genere. Ciò ha portato all'identificazione di indicatori complessi da adottare a livello locale nei settori più strategici (economia, agricoltura, acqua, protezione sociale), all'integrazione della dimensione di genere con un approccio "*bottom-up*" nei bilanci, nelle politiche e nei programmi ministeriali e delle autorità locali, e alla riforma delle norme discriminatorie contenute nel Codice della famiglia e nel Codice penale, al fine di allineare pienamente le disposizioni nazionali agli standard internazionali sui diritti delle donne.

6. La teoria del cambiamento

La "Teoria del Cambiamento (TDC)" spiega come l'azione della Cooperazione Italiana in Senegal sia destinata a portare a uno specifico cambiamento nello sviluppo, attraverso un'analisi dei legami tra causa ed effetto basata sull'evidenza esistente di ipotesi e rischi chiaramente dichiarati e analizzati.

Consapevole che il partenariato Senegal-Italia è costruito su visione, principi, valori e obiettivi condivisi che mettono al centro le persone e il pianeta, la strategia da mettere in atto per il periodo 2024-2026 mira a massimizzare l'impatto delle azioni al fine di raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) in linea con le priorità del Paese e le linee d'azione del PSE, promuovendo al contempo la "Gestione basata sui risultati (RBM)".

La RBM consente di ottimizzare l'uso delle informazioni sui risultati ai fini dell'apprendimento (revisione congiunta del 2021) e del processo decisionale, e di mettere in atto un sistema di risultati gestibile e affidabile. La TDC è stata sviluppata tenendo conto dei 5 principi (5P) degli OSS: pianeta, prosperità, persone, pace, partenariati. Questi principi riflettono la complessità e l'ambizione dell'Agenda 2030, che combina un metodo basato su partenariati, approcci intersettoriali, localizzazione e contestualizzazione degli approcci con il chiaro obiettivo di "non lasciare indietro nessuno".

Gli impatti previsti dal TDC mirano a sradicare la fame e la povertà e a garantire dignità e uguaglianza; a promuovere una crescita inclusiva e sostenibile e un lavoro dignitoso; a proteggere l'ambiente, a gestire le risorse naturali e a combattere il cambiamento climatico; ad avere società pacifiche e inclusive, istituzioni efficaci e responsabili; a rafforzare i mezzi di attuazione, a rinnovare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

Il TDC Senegal-Italia incorpora le sfide e le opportunità identificate dal PSE e dal PAP2, in particolare:

- Promozione di un'agricoltura di qualità e resiliente,
- Sostegno a un sistema educativo ad alte prestazioni;

- Sviluppo di un settore privato forte, competitivo e generatore di posti di lavoro, sostenuto da un settore pubblico efficiente in grado di garantire la trasparenza del mercato, la certezza del diritto e l'applicazione armonizzata delle norme, nonché una tassazione equa e semplice per i cittadini e le imprese;
- Rafforzamento della protezione sociale e dell'inclusione dei gruppi vulnerabili (donne e persone con disabilità).

Gli obiettivi strategici dell'asse "Trasformazione strutturale dell'economia e crescita" del PSE sono presi in considerazione dal principio "popolazione" del TDC, che prevede anche di garantire la sicurezza alimentare e supportare sistemi di produzione agroalimentare resilienti e sostenibili, promuovendo il legame tra nutrizione e salute. Questo asse, coerentemente con il PSE, si basa sullo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria agroalimentare.

L'asse "Capitale umano, protezione sociale e sviluppo sostenibile" è preso in considerazione dai due principi "Prosperità" e "Pianeta" della TDC, che mirano a promuovere l'occupazione produttiva e il lavoro dignitoso e a ridurre il degrado dell'ambiente, delle risorse naturali e gli effetti nocivi del cambiamento climatico. Le azioni volte a promuovere un'istruzione di qualità rientrano nel "Risultato 2" del principio "Popolazione".

Gli obiettivi dell'asse "Governance, Istituzioni, Pace e Sicurezza", in particolare l'OS3 - promuovere l'equità e la parità di genere - e l'OS4 - rafforzare la pace e la sicurezza -, sono trasversali a tutte le attività della Cooperazione Italiana. I temi dell'uguaglianza di genere e dell'*empowerment* di donne e ragazze sono considerati obiettivi trasversali delle iniziative della Cooperazione Italiana, in accordo con le Linee guida sull'uguaglianza di genere e l'*empowerment* di donne, ragazze e bambini 2020 - 2024, così come il sostegno alle persone con disabilità.

La trasformazione digitale, sempre più strategica e trasversale come acceleratore dello sviluppo, deve essere presa in considerazione. Investire in infrastrutture e competenze digitali in parallelo sono due azioni prioritarie per la nostra cooperazione reciproca. Le infrastrutture e le competenze digitali sono due prerequisiti per una connettività significativa e possono portare a un circolo virtuoso di inclusione digitale in tutti i settori. Investendo contemporaneamente in entrambe, i cittadini e le imprese senegalesi, così come il settore pubblico, saranno in grado di accedere e utilizzare sempre più Internet per migliorare la qualità della loro vita e l'efficienza della fornitura di beni pubblici.

7. Settori di intervento per il periodo 2024-2026

Il "Programma di Partenariato Italia-Senegal 2024-2026" ha l'obiettivo di supportare il Governo del Senegal nell'attuazione del suo programma di sviluppo economico e sociale in modo sostenibile e inclusivo, intervenendo nei settori prioritari dello sviluppo rurale, dell'occupazione, del settore privato e della formazione professionale, dell'istruzione e dell'ambiente.

Le azioni previste per il periodo 2024-2026 incorporano le priorità identificate dal PSE, così come gli obiettivi generali e specifici contenuti nel "Documento strategico europeo congiunto per il Senegal 2018-2024", in linea con gli OSS e gli impegni dell'Agenda 2030.

Al fine di capitalizzare i risultati dei precedenti programmi nazionali e garantire la coerenza degli interventi, la strategia del "Programma di partenariato Italia-Senegal 2024-2026" favorisce iniziative pluriennali e in perfetta sinergia, contribuendo a ridurre la frammentazione dei finanziamenti e degli interventi. A tal fine, il coordinamento a livello regionale tra i vari partner della cooperazione sarà essenziale per garantire la massima efficacia e complementarietà e per assicurare l'inclusione dei gruppi vulnerabili.

Il sostegno finanziario sarà fornito principalmente attraverso programmi bilaterali gestiti dai vari Ministeri senegalesi; gli impegni assunti dall'Italia a livello multilaterale andranno altresì a sostegno delle azioni realizzate dalle Organizzazioni internazionali operanti nei settori interessati.

In linea con i principi di efficacia dell'aiuto enunciati nella Dichiarazione di Parigi (2005), nella Conferenza di Accra (2008) e nel Forum di Busan (2011), il "Programma di partenariato Italia-Senegal 2024-2026" ribadisce la centralità di un approccio sistemico che vede la partecipazione, accanto agli attori statali, di rappresentanti della società civile, della cooperazione decentrata e del settore privato. Determinante sarà anche il ruolo svolto da altri attori delle realtà territoriali italiane (associazioni di migranti/diaspora, università, piccole e medie imprese), che fungeranno da indispensabile anello di congiunzione nelle relazioni con le comunità territoriali senegalesi. Il ruolo delle autorità locali e una visione pianificata del territorio caratterizzano inoltre tutti gli interventi italiani: la strategia di sviluppo territoriale è diventata uno dei cardini del processo di rilancio dell'economia senegalese.

Per l'attuazione del nuovo Programma Paese 2024-2026, AICS garantirà assistenza tecnica al Governo del Senegal per la gestione, il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione delle iniziative di cooperazione, mettendo a disposizione risorse umane specializzate per tutta la durata del Programma.

7.1. Sviluppo e Migrazione

Il "Programma di Partenariato Italia-Senegal 2024-2026" mira a combattere le cause profonde della migrazione irregolare, in particolare creando opportunità di istruzione, integrazione socio-professionale e prospettive economiche, migliorando la *governance* del fenomeno e garantendo un ritorno, una riammissione e una reintegrazione efficaci e sostenibili dei migranti. L'iniziativa mira a promuovere opportunità alternative alla partenza, rafforzando la resilienza dei gruppi vulnerabili più colpiti dalla migrazione e garantendo assistenza e protezione ai migranti, con particolare attenzione ai minori in situazione di mobilità.

Il "Programma di Partenariato Italia-Senegal 2024-2026" mira a colmare il divario di competenze dei giovani e dei gruppi più vulnerabili e a sostenere opportunità di lavoro che promuovano la stabilità, la crescita economica inclusiva, la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile. I programmi saranno personalizzati per rispondere alle esigenze di giovani uomini,

donne e altri gruppi vulnerabili che incontrano ulteriori barriere nell'accesso alle opportunità socio-economiche e ai servizi finanziari.

La premessa fondamentale della strategia del "Programma di Partenariato Italia-Senegal 2024-2026" è che la migrazione ha un impatto sullo sviluppo e, contemporaneamente, il processo di sviluppo ha un impatto sulle dinamiche migratorie. Se la migrazione può essere un potente motore di sviluppo sostenibile per i migranti e le loro comunità nei Paesi di origine, di transito e di destinazione, i risultati e le carenze dei processi di sviluppo hanno un impatto sulla migrazione.

Il modo in cui i governi integrano il nesso migrazione-sviluppo nei loro meccanismi di *governance* e nelle loro politiche di pianificazione può quindi plasmare in modo significativo il successo della migrazione e contribuire ai risultati dello sviluppo sostenibile.

L'approccio della strategia del "Programma di Partenariato Italia-Senegal 2024-2026" mira a massimizzare il potenziale della migrazione per ottenere risultati di sviluppo sostenibile per i migranti e la società senegalese. Questo riconosce che la migrazione, se ben gestita, può essere sia una strategia di sviluppo che un risultato di sviluppo. Poiché la migrazione e lo sviluppo sostenibile sono multidimensionali e interdipendenti, la teoria del cambiamento cerca di applicare una prospettiva olistica attraverso tre risultati principali:

- *Risultato 1:* La mobilità umana è sempre più una scelta. Per garantire che la mobilità umana diventi una scelta piuttosto che una necessità, la Cooperazione Italiana si adopererà per rafforzare la resilienza e le capacità di adattamento delle persone lungo il percorso di mobilità, oltre a sostenere la creazione di opportunità per le persone di muoversi in modo sicuro e regolare per realizzare le proprie aspirazioni personali;
- *Risultato 2:* I migranti e le loro famiglie sono responsabilizzati come attori dello sviluppo. Affrontando gli ostacoli che i migranti incontrano nel raggiungere il loro potenziale di sviluppo e garantendo il rispetto, la protezione e l'adempimento dei diritti umani, i migranti possono essere valorizzati come attori dello sviluppo e contribuire allo sviluppo sostenibile.
- *Risultato 3:* La migrazione è sempre più ben governata. Le questioni politiche, socio-economiche, di sviluppo e di migrazione, così come le strutture di *governance*, possono influenzare ampiamente l'impatto della migrazione sullo sviluppo sostenibile. Rafforzando la *governance* della migrazione nel contesto dello sviluppo sostenibile e della più ampia pianificazione dello sviluppo a tutti i livelli, è possibile sfruttare l'impatto positivo della migrazione sul raggiungimento degli OSS.

Allo stesso tempo, il Programma mira a favorire il coinvolgimento delle comunità della diaspora senegalese in Italia, sia per facilitare il trasferimento delle competenze acquisite durante l'esperienza migratoria, sia per incoraggiare gli investimenti produttivi dei senegalesi all'estero nel loro Paese d'origine.

Poiché l'esclusione economica e sociale, l'emarginazione e la disuguaglianza sono tra i principali fattori che determinano gli spostamenti forzati e la migrazione irregolare, la Cooperazione Italiana vuole offrire alle comunità opportunità alternative per favorire la crescita

e lo sviluppo a lungo termine attraverso il “Programma Partenariato Italia-Senegal 2024 - 2026”.

Il "Programma di Partenariato Italia - Senegal 2024 - 2026" prevede che il movimento delle persone non venga trattato solo come un'emergenza, ma venga gestito nel lungo periodo, trasformando il fenomeno migratorio in un'opportunità di crescita economica e di sviluppo sociale per il Senegal e l'Italia, con particolare riferimento all'obiettivo 10.7 dell'Agenda 2030.

7.2. Principio Popolazione

Porre fine alla povertà e alla fame in tutte le sue forme e dimensioni e garantire che tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale con dignità, uguaglianza e in un ambiente sano.

In linea con questo principio, la Cooperazione Italiana in Senegal intende contribuire al raggiungimento dei seguenti OSS:

- **OSS 1:** Sradicare la povertà in tutte le sue forme, ovunque nel mondo.
- **OSS 2:** Eliminare la fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- **OSS 4:** Garantire a tutti un accesso equo a un'istruzione di qualità e promuovere opportunità di apprendimento permanente.



7.2.1. Sviluppo rurale (OSS 1, 2)

Il Senegal è una delle economie più dinamiche dell'Africa occidentale. Con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite di 1.540 dollari nel 2021, il Senegal è attualmente un "Paese a reddito medio-basso". La crescita reale è stata di circa il 6% all'anno nel periodo 2014-2019, ma si è contratta dello 0,87% nel 2020 a causa della pandemia. I solidi risultati economici dell'ultimo decennio non si sono tradotti in una riduzione significativa della povertà o delle disuguaglianze. Il tasso di povertà rimane elevato e stabile intorno al 37%, poiché la crescita è trainata principalmente dai servizi urbani, mentre la maggior parte dei poveri trae il proprio reddito dall'agricoltura.

L'economia del Senegal si basa essenzialmente sull'agricoltura e, nonostante alcuni progressi, il Paese rimane un importatore netto di prodotti alimentari. Il settore agricolo rappresentava il 19% del PIL nel 1990, una cifra che ha continuato a diminuire nel corso degli anni, raggiungendo il 15,3% nel 2021.

Il settore sostiene il 62% della popolazione rurale e il 45% delle famiglie del quintile più povero lavora in agricoltura.

Le donne, i piccoli agricoltori e i giovani sono i gruppi più colpiti dalla povertà e dall'insicurezza, e sopravvivono grazie a un'agricoltura familiare di sussistenza su piccoli appezzamenti di terreno. Il sistema produttivo di un'area semi-arida come il Senegal è soggetto a variazioni climatiche ed è esposto al rischio di siccità, rendendo la gestione sostenibile delle risorse idriche e del suolo assolutamente cruciale per i livelli di resa degli agricoltori. L'agricoltura irrigua rappresenta circa il 15% delle terre coltivate, soprattutto nelle regioni del bacino fluviale (Senegal, Sine-Saloum, Gambia, Casamance) e nella zona di Niayes.

Tuttavia, la maggior parte dei sistemi di produzione si basa ancora su colture alimentate dalle piogge, rendendo urgente l'adozione di misure a sostegno della sicurezza alimentare. In alcune regioni del Paese (l'area di Niayes in particolare), l'orticoltura è diventata un importante settore produttivo e commerciale per il mercato nazionale e per l'esportazione, determinando un aumento della produzione, delle rese e quindi dei redditi degli agricoltori di queste aree, che sono in grado di investire in sistemi innovativi.

Il Senegal, come molti Paesi dell'Africa occidentale, dipende dalle importazioni di prodotti alimentari, dati gli attuali modelli di consumo e produzione. A causa della crescente divergenza tra domanda e offerta, le importazioni alimentari sono raddoppiate negli ultimi due decenni. Questo aumento è dovuto principalmente alla crescita delle importazioni di cereali e oli vegetali, che rappresentano rispettivamente quasi il 34% e il 14% delle importazioni.

La dipendenza nazionale dalle importazioni alimentari è aumentata in volume, rendendo il Paese più vulnerabile agli shock esterni, come la volatilità dei prezzi mondiali, i divieti o le restrizioni commerciali, i prezzi dell'energia, ecc.

La diffusione di insicurezza alimentare moderata o grave è inferiore al 20%. La situazione relativa all'insicurezza alimentare ha avuto un andamento altalenante, passando dal 19,1% nel 2019 al 23,1% nel 2020, per poi tornare al 17,4% nel 2021. Il consumo alimentare è caratterizzato da un tasso di autosufficienza dell'84%.

La produzione di cereali è passata da 2.516.465 tonnellate nel 2017 a 3.480.394 tonnellate nel 2021, con un aumento del 38%. La produzione di risone è passata da 1.011.269 tonnellate nel 2017 a 1.326.761 tonnellate nel 2021, con un aumento del 31,2%. Questo aumento è stato ottenuto grazie all'estensione delle superfici e all'aumento delle rese, che sono passate da 0,6T/ha a 3T/ha per le coltivazioni che sfruttano la pioggia e da 4,5 a 6T/ha per quelle irrigue. La produzione orticola è passata da 1.320.399 tonnellate nel 2017 a 1.583.661 tonnellate nel 2021 (+20%).

Questi risultati sono dovuti agli sforzi compiuti dal Governo del Senegal e dai suoi partner tecnici, tra cui l'Italia, attraverso l'attuazione di programmi di sostegno settoriali dedicati.

Il Governo del Senegal e il Ministero dell'Agricoltura, delle Attrezzature Rurali e della Sovranità Alimentare (MAERSA) hanno assunto un forte impegno nei confronti del settore nel 2014 attraverso il "*Programme d'Accélération de la Cadence de l'Agriculture Sénégalaise - PRACAS 2013-2017*", basato sul PNIA (*Plan National d'Investissement Agricole*), la componente agricola del PSE. Nel 2022, il MAERSA ha convalidato il "Programma agricolo per la sovranità alimentare sostenibile" (PASAD 2022-2026) come nuova leva d'azione della politica settoriale, che si articolerà in un programma di rafforzamento della risicoltura, un programma di sviluppo dell'orticoltura e un programma di sviluppo dei cereali secchi.

Il Presidente della Repubblica del Senegal ha sottolineato ancora una volta la necessità di accelerare il raggiungimento della sovranità alimentare, incaricando il governo di formulare una Strategia Nazionale per la Sovranità Alimentare, che mira a intensificare le catene di valore dei prodotti vegetali, animali e ittici prioritari per garantire alla popolazione senegalese l'accesso a cibo sufficiente e di qualità a livello locale. Questa strategia è attualmente in fase di

Nell'ambito delle attività del settore Sviluppo rurale, è stato avviato un partenariato tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e l'Istituto di Ricerca Agricola del Senegal (ISRA). L'obiettivo del partenariato è quello di sostenere le attività di sviluppo dell'orticoltura irrigua e della risicoltura pluviale nella zona centrale e media della Casamance. Il partenariato ha preso forma grazie all'accordo di finanziamento AICS con il CNR e al finanziamento del progetto P/P-AT&RD, Assistenza tecnica alla ricerca e allo sviluppo, in linea e a sostegno dei programmi PAPSEN e PAIS, per un totale di 1,5 milioni di euro.

Le attività di *ricerca-azione* si sono concentrate sull'introduzione di nuove tecniche di produzione del riso e sulla moltiplicazione delle sementi, con l'obiettivo di creare attività generatrici di reddito, consentire l'empowerment e sostenere la sicurezza alimentare. A livello di villaggio e di valle, si è assistito a una transizione verso un livello più elevato di produttività risicola, con valori in molti casi raggiungibili con la sola assistenza tecnica, date le infrastrutture esistenti e i vincoli produttivi, sociali ed economici che i produttori sono costretti ad affrontare senza un sostegno esterno. Sono stati raggiunti risultati incoraggianti, con un aumento delle rese da 1 tonnellata/ha a 2,5 tonnellate/ha di risone.

validazione, ma ha anche contribuito al Patto presentato al Vertice Dakar 2 Nutrire l'Africa (23-25 gennaio 2024), un documento che invita il Governo, i partner per lo sviluppo, il settore privato e le organizzazioni di produttori a impegnarsi su obiettivi prioritari.

In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 1 (Sradicamento della povertà) e 2 (Fame zero) come obiettivi prioritari, e con gli Obiettivi 5 (Pari opportunità), 6 (Acqua pulita e servizi igienici), 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica) e 13 (Misure per combattere i cambiamenti climatici) come obiettivi secondari, la strategia di intervento dell'Italia nel settore dello sviluppo rurale è coerente con la politica agricola del Senegal. Nel dettaglio, la Cooperazione Italiana mira a sostenere la produzione cerealicola e orticola lungo tutta la catena del valore, dalla produzione alla trasformazione e alla commercializzazione, per incidere sulle componenti relative alla promozione dell'agricoltura familiare e della transizione agro-ecologica, alla nascita di un'imprenditoria rurale rispettosa dell'ambiente e al coinvolgimento di giovani e donne. Gli interventi contribuiranno così al raggiungimento della Priorità 1 - Crescita verde e inclusiva per la creazione di posti di lavoro individuata dalla Programmazione congiunta UE 2020-2024.

L'obiettivo generale (*Outcome*) del settore "Sviluppo rurale" è: garantire la sicurezza alimentare e sostenere sistemi di produzione agroalimentare resilienti e sostenibili, promuovendo il legame tra nutrizione e salute.

Questo obiettivo sarà sviluppato attraverso tre obiettivi specifici:

OS 1: Creazione di attività agroindustriali e rafforzamento delle catene del valore, integrazione delle aree rurali e creazione di posti di lavoro.

Attraverso le iniziative bilaterali previste per il periodo 2024-2026, il "Programma di Partenariato Italia-Senegal 2024-2026" prevede di sostenere il governo del Senegal in tre aree:

- Intensificazione del sistema di produzione agroalimentare attraverso investimenti nella lavorazione post-raccolta, nell'inclusione finanziaria e nella commercializzazione dei prodotti agricoli;
- L'organizzazione di filiere agroalimentari, dalla produzione alla commercializzazione, in collaborazione con le "Agropoles", sostenendo la creazione di posti di lavoro e di imprenditorialità per i giovani;
- Sostegno al coordinamento multi-stakeholder nel settore agroindustriale, in particolare con il Ministero dello Sviluppo Industriale e delle Piccole e Medie Industrie (MDIPMI).

OS 2: Garantire la base produttiva e sviluppare le infrastrutture rurali

Questo obiettivo mira a sostenere gli sforzi del MAERSA per garantire il controllo dell'acqua, promuovere sementi di qualità e ripristinare la terra assicurando l'accesso delle persone ad altre risorse produttive. Le aree di intervento previste sono:

- Miglioramento dell'accesso all'acqua produttiva per le aziende agricole familiari, in particolare per le colture cerealicole e orticole, attraverso: (i) la valorizzazione delle

acque superficiali e sotterranee, (ii) l'aumento e l'equa distribuzione di strutture di qualità, (iii) la promozione di sistemi di irrigazione efficienti dal punto di vista idrico, (iv) la promozione delle energie rinnovabili;

- Amplificazione della gestione sostenibile del territorio e miglioramento della fertilità del suolo;
- Ricostituzione del capitale semenziero: sarà rafforzata da azioni volte a migliorare la disponibilità di sementi e a facilitarne l'accesso per le famiglie contadine.

OS 3: Aumentare la produzione e valorizzare i prodotti agricoli

Lo scopo di questo obiettivo è quello di ottenere un aumento sostenibile della produzione e della produttività agricola, al fine di fornire una gamma di prodotti variegata e di alta qualità per soddisfare le esigenze di consumo della popolazione, per fornire materie prime all'industria di trasformazione nazionale e per essere competitivi sui mercati.

Le iniziative si baseranno su un approccio di sostenibilità per garantire una produzione agricola più attenta alla salute umana, all'ambiente e alla tutela delle risorse naturali (acqua, suolo e copertura vegetale). Le aree di intervento previste sono:

- L'adozione di pratiche agricole innovative ed eco-sostenibili per facilitare la transizione agro-ecologica, rafforzando la capacità dei piccoli produttori e dei gruppi dei produttori di utilizzare modelli di produzione redditizi e di alta qualità. Verranno presi in considerazione tutti gli anelli della catena del valore, dalla produzione alla lavorazione e conservazione, fino alla commercializzazione, con particolare attenzione alle esportazioni. Le azioni mireranno a incoraggiare il consumo di frutta e verdura per migliorare le condizioni nutrizionali (coinvolgimento del Sistema Italia).
- Rafforzamento del sistema di assistenza tecnica ai produttori per rispondere alle esigenze di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso la collaborazione tra istituti di ricerca italiani e senegalesi nella ricerca per lo sviluppo.
- Sostegno alla meccanizzazione agricola sostenibile.

7.2.2. Istruzione (OSS 4)

Il Governo del Senegal ha fatto dell'iscrizione scolastica universale una priorità nazionale e ha avviato un processo sostenuto di revisione della politica educativa. Per raggiungere questo obiettivo, tra il 2001 e il 2010 è stato attuato il Programma decennale per l'istruzione e la formazione (PDEF), con risultati significativi sia in termini di accesso scolastico che di riduzione delle disuguaglianze di genere nella scuola dell'obbligo.

A seguito di questa riforma del sistema educativo, nel 2011 il Governo del Senegal ha adottato una nuova "Lettre de Politique Générale" per il settore dell'istruzione e della formazione, che ha portato

nel 2013 all'introduzione del "*Programme pour l'Amélioration de la Qualité, de l'Équité et de la Transparence* (PAQUET-EF 2013-2025)", rivisto per il periodo 2018-2030 per consolidare i risultati del PDEF, con una forte attenzione alla qualità dell'istruzione e all'equità di accesso.

Il programma mira a realizzare un ciclo decennale di istruzione di base, ponendo l'accento sul miglioramento della qualità dell'istruzione attraverso lo sviluppo dell'insegnamento delle lingue nazionali nel ciclo elementare, delle materie scientifiche e tecnologiche, sull'equità di accesso e sulla diversificazione dell'offerta scolastica.

Il presente documento di strategia settoriale è attualmente in fase di aggiornamento a seguito dei vari impegni assunti dal Senegal a livello comunitario e internazionale, in particolare per garantire che tutti i target dell'OSS 4 siano presi in considerazione, compresi quelli relativi all'istruzione prescolare (Obiettivo 4.2), alla riduzione delle disuguaglianze nell'accesso all'istruzione per i gruppi vulnerabili o quelli con bisogni educativi speciali (Obiettivo 4.5). Gli impegni assunti dallo Stato si riflettono anche nella crescita della spesa pubblica per l'istruzione, la cui quota sul prodotto interno lordo (PIL) è passata dal 6% nel 2012 al 7,73% nel 2014 e sulla spesa pubblica totale dal 21,04% al 25,36%.

L'istruzione è uno dei fattori chiave per la crescita economica sostenibile di un Paese e l'eliminazione delle disuguaglianze sociali. L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ha sostenuto diverse iniziative in Senegal. Il **PASEB (Programma di sostegno al Sistema Educativo di Base in Senegal)**, un'iniziativa da 12,5 milioni di euro, è stato realizzato nelle regioni più svantaggiate del Paese (Kaolack, Kaffrine, Kolda e Sédhiou) con l'obiettivo di sostenere il governo senegalese nel raggiungimento dell'OSS 4, migliorando il sistema educativo ed eliminando le disuguaglianze nell'accesso all'istruzione di base. Le azioni del PASEB hanno contribuito a rafforzare la politica settoriale nazionale.

Il progetto ha ristrutturato 300 aule e costruito 50 nuove scuole, ciascuna dotata di un punto di accesso all'acqua. Oltre agli standard scolastici nazionali, le infrastrutture scolastiche sono state costruite utilizzando specifiche tecniche relative alla disabilità, tenendo conto degli standard internazionali sull'accessibilità (rampe, passaggi pedonali, servizi igienici per disabili, servizi igienici separati per ragazze e ragazzi, ecc.)

Il progetto ha inoltre fornito attrezzature scolastiche e materiale didattico, distribuito borse di studio, anche per bambini disabili, formato insegnanti e ispettori e rafforzato il sistema di monitoraggio, valutazione e capitalizzazione del Ministero dell'Istruzione. Il progetto ha raggiunto 35.000 alunni, personale docente e dirigente nelle aree di intervento e 300.000 persone nelle comunità coinvolte nell'intervento (120 villaggi).

Tuttavia, nonostante gli sforzi compiuti, la scolarizzazione e il mantenimento dei bambini a scuola fino all'età di 16 anni, come richiesto dalla legge, è ancora una sfida importante. Studi recenti hanno stimato che il numero di bambini in età scolare attualmente fuori dal sistema educativo formale è di quasi 1,5 milioni tra i bambini di età compresa tra i 6 e i 16 anni. Questo dato nasconde variazioni più o meno importanti, a seconda dell'area di residenza, della regione e del profilo del bambino o del capofamiglia. Le differenze tra aree rurali e urbane sono molto marcate.

Nelle aree rurali, la percentuale di bambini "fuori dal sistema scolastico" è stimata al 60%, rispetto al 30% delle aree urbane. I principali fattori che incidono sull'iscrizione o sul mantenimento a scuola dei bambini sono: i) le credenze religiose e culturali ii) la povertà e la mancanza di risorse finanziarie iii) la mancanza di documenti sullo stato civile iv) il luogo di residenza v) la lontananza o l'indisponibilità di scuole.

Questi stessi studi classificano la disabilità come una delle principali cause della mancata frequenza o abbandono scolastico: mentre quasi un bambino su tre in età scolare è attualmente fuori dal sistema scolastico, questa esclusione colpisce in modo più significativo (due bambini su tre) i bambini con disabilità o con bisogni educativi speciali, con disparità di genere significative. Secondo le ultime statistiche del Senegal, il numero di ragazze con disabilità nelle scuole sembra essere inferiore a quello dei ragazzi.

Questi dati sono confermati anche da studi recenti condotti in Africa Occidentale, che mostrano un tasso di abbandono più alto tra le ragazze. I casi di abbandono sono spesso dovuti a ostacoli legati al genere. Le loro esigenze, così come la doppia discriminazione di cui sono vittime, sono spesso trascurate o escluse dal dialogo e dalle pratiche didattiche, il che riduce notevolmente le loro opportunità educative.

La strategia di intervento del "Programma di Partenariato Italia - Senegal 2024 - 2026" è in linea con l'Obiettivo 2 del pilastro "Capitale umano, protezione sociale e sviluppo sostenibile" del PSE *"Promuovere un'offerta educativa di qualità in linea con le esigenze socio-economiche, ambientali e culturali"* per contribuire al raggiungimento dei 2 obiettivi specifici individuati nella politica settoriale del Senegal (2018-2030), che definiscono gli obiettivi e i risultati attesi individuati nel PSE per l'istruzione.

OS 1: Migliorare l'accesso equo e inclusivo a un'istruzione e ad una formazione di qualità che risponda alle esigenze di tutti, compresi i bambini non scolarizzati, e che garantisca il diritto fondamentale all'istruzione e alla formazione per un lavoro dignitoso.

Il "Programma di Partenariato Italia - Senegal 2024-2026" sosterrà il Governo del Senegal nella creazione di un sistema educativo inclusivo che tenga conto di tutti i fattori di esclusione, emarginazione e disuguaglianza in termini di accesso, partecipazione e risultati di apprendimento per i gruppi più vulnerabili, in particolare le ragazze e i bambini con disabilità. Saranno sostenute due aree principali:

- Rafforzamento e miglioramento delle infrastrutture e dei materiali scolastici, in particolare nelle aree più svantaggiate. Per aumentare il tasso di iscrizione scolastica nelle aree di intervento e garantire l'accesso all'istruzione per tutti, le scuole saranno

dotate di infrastrutture e attrezzature (didattiche, amministrative, logistiche, igienico-sanitarie e di sicurezza) necessarie a garantire la sicurezza degli alunni e del personale docente, il corretto svolgimento delle attività didattiche e della gestione amministrativa, buone condizioni igienico-sanitarie e l'accesso agli alunni con disabilità.

- Rafforzamento delle capacità degli attori locali del settore socio-educativo. L'obiettivo di questo filone è rafforzare la capacità degli attori nell'identificare le vulnerabilità/disparità di apprendimento e le misure correttive adatte. Il sistema sarà rafforzato per garantire che questi attori siano in grado di identificare e attuare strategie appropriate per tenere conto delle vulnerabilità e delle esigenze specifiche di ciascun bambino. I meccanismi di gestione delle difficoltà di apprendimento saranno istituzionalizzati per rendere attuabili misure correttive personalizzate.

OS 2: Rafforzare il sistema di *governance* e gestione settoriale incentrato sui risultati in termini di qualità, equità e pertinenza, promuovendo la responsabilità degli attori decentrati, delle autorità locali e delle comunità di base, nonché l'efficienza e la trasparenza della spesa e dell'azione pubblica.

I programmi finanziati forniranno un sostegno trasversale per rafforzare la *governance* e la gestione attraverso:

- Il sostegno ai quadri istituzionali per migliorare il coordinamento e l'armonizzazione degli interventi in educazione inclusiva.
- Il miglioramento del sistema informativo di gestione dell'istruzione in modo da tenere conto degli aspetti relativi alle vulnerabilità e alle disparità.
- Il miglioramento delle capacità di gestione del sistema educativo a livello decentrato (dall'Ispezione Accademica fino alla scuola) per tenere maggiormente conto della vulnerabilità e delle disparità regionali in relazione alle autorità locali.
- Il potenziamento delle risorse umane per lo sviluppo istituzionale dell'educazione inclusiva.

La dimensione di genere nell'istruzione, in linea con la politica di genere del PAQUET, è un elemento chiave della strategia di intervento della Cooperazione Italiana. Tenendo conto delle specificità legate al genere, gli interventi affronteranno in modo diversificato le questioni che ostacolano l'accesso delle ragazze e dei ragazzi a un'istruzione di qualità.

Il "Programma di Partenariato Italia - Senegal 2024 - 2026" prevede inoltre che la ricerca scientifica diventi uno strumento strategico per la crescita sostenibile, attraverso la promozione di modelli di sviluppo appropriati e partecipativi in grado di creare un processo virtuoso di empowerment e valorizzazione delle conoscenze locali. Il trasferimento tecnologico e l'innovazione con una caratterizzazione interdisciplinare in tutti i settori di intervento della Cooperazione Italiana in Senegal diventano sempre più strumenti di sviluppo umano e sostenibile in un'ottica di mutuo apprendimento.

Migliorare la conoscenza è uno degli obiettivi chiave per promuovere l'innovazione, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico, garantendo al contempo la partecipazione, il coinvolgimento e la responsabilità sociale e rafforzando le relazioni tra le comunità scientifiche, tecniche e accademiche.

In particolare, il ruolo dell'accademia come agente per lo sviluppo dei sistemi nazionali si basa su tre pilastri: I. contribuire a formare la futura classe dirigente dei Paesi partner su temi specifici in un'ottica di integrazione delle conoscenze e di partnership multi-attoriali (pubblico, privato, organizzazioni della società civile); II. contribuire all'autonomia delle università dei Paesi partner; III. creare esperimenti di co-progettazione dell'istruzione superiore che coinvolgano anche docenti e studenti.

7.3. Principio Prosperità

Garantire che tutti gli esseri umani possano condurre una vita prospera e soddisfacente e che il progresso economico, sociale e tecnologico sia inclusivo.

In linea con questo principio, la Cooperazione Italiana in Senegal intende contribuire alla realizzazione di:

-OSS 8: Promuovere una crescita economica sostenuta, condivisa e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.



7.3.1. Impiego, settore privato e formazione professionale (OSS 8)

Il Senegal deve affrontare una serie di sfide economiche nel settore privato, nell'occupazione e nella formazione professionale: un'elevata disoccupazione, un contesto imprenditoriale difficile, un settore prevalentemente informale, una mancanza di competenze professionali in linea con le esigenze del mercato, un sistema fiscale opprimente per il settore formale, una mancanza di informazioni affidabili sul mercato del lavoro e una mancanza di servizi a sostegno dell'inserimento professionale.

Inoltre, l'economia senegalese presenta grandi sfide per le donne, che hanno limitate opportunità di integrazione nel settore privato, sono concentrate in attività informali nel settore agricolo e hanno difficoltà ad accedere alla formazione e al credito.

In questo contesto, le MPMI (micro, piccole e medie imprese), che costituiscono quasi il 90% delle imprese in Senegal e che rappresentano circa il 40% dei posti di lavoro, devono affrontare numerosi vincoli, come un tasso di mortalità precoce, una *governance* aziendale debole, difficoltà di accesso agli appalti pubblici e a informazioni finanziarie di qualità e a finanziamenti bancari adeguati.

Nondimeno, è necessario facilitare l'accesso ai finanziamenti per le PMI, riducendo il livello di rischio percepito dalle banche e sviluppando servizi finanziari di debito, capitale e garanzia adeguati e innovativi. Inoltre, è importante offrire un adeguato supporto tecnico che possa rafforzare le PMI, soprattutto quelle che generano un impatto economico e sociale positivo. In quest'ottica, gli ambiti di applicazione del partenariato Italia-Senegal nel periodo 2024-2026 sono la finanza inclusiva, gli investimenti produttivi della diaspora e la promozione degli investimenti privati, compresi quelli italiani.

In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 1 (Eliminazione della povertà), 4 (Istruzione di qualità), 5 (Uguaglianza di genere) e 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), il "Programma di Partenariato Senegal-Italia 2024-2026" nel settore privato e dell'impiego contribuirà al raggiungimento dei seguenti due obiettivi generali (*Outcome*):

- **OG 1:** Migliorare la sostenibilità e la competitività del settore privato.
- **OG 2:** Promuovere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per i giovani e gli adulti.

Nell'ambito del **"Progetto di contrasto all'immigrazione irregolare attraverso il sostegno al settore privato e la creazione di posti di lavoro" (PASPED)**, finanziato dall'Unione Europea per il periodo 2019-2022 e realizzato da AICS in co-delega con CDP, una componente delle attività ha riguardato il sostegno agli investimenti produttivi della diaspora senegalese presente in Italia nei Paesi di origine. Da queste attività è nato il bando europeo *"Investo in Senegal"*, a cui hanno partecipato 1.197 senegalesi provenienti da nove Paesi europei, tra cui l'Italia. 67 progetti imprenditoriali o imprese già esistenti sono stati selezionati e hanno ricevuto una formazione *ad hoc* per lo sviluppo di un *business plan*, e 51 hanno ricevuto un contributo fino a 30.000 euro per un totale di 1.180.000 euro.

Ciò ha permesso agli imprenditori beneficiari (il 23% dei quali ha meno di 35 anni, il 46% è costituito da donne e il 67% è in possesso di un diploma o di un certificato di formazione professionale) di avviare o rafforzare le proprie attività in 6 regioni del Senegal: Dakar, Thiès, Diourbel, Kaolack, Louga e Saint Louis. Il coinvolgimento delle istituzioni senegalesi in questo tipo di opportunità è fondamentale. Il processo PASPED è stato reso possibile dalla collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e dei Senegalesi all'Esteri (DGASE, Ambasciata di Roma e Consolati di Milano e Napoli) e il Ministero della Microfinanza e dell'Economia Sociale Solidale.

Questi obiettivi saranno sviluppati attraverso due obiettivi specifici relativi a "Occupazione, settore privato e formazione professionale" della "Strategia europea comune" e della "Lettera sulla politica di sviluppo settoriale (SDPL) sull'occupazione (2022-2026)":

- **OS 1:** Rafforzare la competitività delle PMI (supporto tecnico e finanziario) attraverso: l'introduzione di strumenti di finanza inclusiva; il sostegno ai partenariati pubblico-privato (PPP); il sostegno all'imprenditoria sociale; gli investimenti produttivi della diaspora; gli investimenti sostenibili e il trasferimento di *know-how* da parte delle imprese italiane impegnate a realizzare gli SDG dell'Agenda 2030.
- **OS 2:** Sostenere l'impiego dei giovani, delle donne e delle persone con disabilità (PSH) e consolidare i posti di lavoro dignitosi, compresi quelli verdi.

In linea con questi obiettivi, la Cooperazione Italiana in Senegal, in partenariato con il Ministero della Microfinanza e dell'Economia Sociale Solidale, intende avviare iniziative di cooperazione bilaterale per lo sviluppo di un ecosistema e di un quadro normativo che facilitino lo sviluppo delle PMI, degli investimenti stranieri e dell'imprenditoria sociale. Il sostegno allo sviluppo del settore privato sostenibile, anche nella sua forma di impresa sociale (ben sviluppata in Senegal, ma ancora priva di un quadro di riferimento istituzionale chiaro e definito), rappresenta un potenziale in termini di sviluppo socio-economico, creazione di posti di lavoro e mitigazione e **prevenzione della migrazione irregolare**.

I programmi finanziati mirano a sostenere strumenti di finanza inclusiva per le MPMI innovative, nonché il rafforzamento della legislazione relativa all'economia sociale e solidale, finalizzata all'inclusione economica e alla regolarizzazione della cosiddetta economia "popolare". Le varie iniziative sosterranno quindi il consolidamento delle MPMI, gli investimenti esteri e l'istituzionalizzazione delle imprese sociali, prestando attenzione anche alle questioni ambientali per migliorare l'economia circolare e alle questioni trasversali come il genere, l'ambiente e la disabilità.

Particolare attenzione sarà rivolta anche agli investimenti produttivi della diaspora, che saranno orientati a questa specificità imprenditoriale. Le iniziative si baseranno sull'esperienza pregressa della Cooperazione Italiana, anche attraverso il finanziamento di OSC italiane, che hanno sviluppato una vasta e importante esperienza nel campo dell'economia sociale e del sostegno agli investimenti della diaspora.

La Cooperazione Italiana mira a consolidare le azioni di sostegno tecnico e finanziario alle MPMI e a posizionarsi anche in un settore innovativo come il *social business* e in tutto ciò che ha a che fare con l'innovazione imprenditoriale sociale per trovare nuove soluzioni a problemi socio-economici e ambientali preesistenti. In particolare, l'obiettivo economico-imprenditoriale sarà armonizzato con il principio della responsabilità sociale e ambientale dell'impresa, puntando sul rafforzamento del livello istituzionale a sostegno della competitività delle MPMI e del quadro normativo alla base dell'imprenditoria sociale.

Più specificamente, le azioni saranno distribuite su diversi livelli di intervento finalizzati a:

- Promuovere l'accesso delle MPMI ai servizi finanziari e tecnici;

- Incoraggiare gli investimenti delle PMI italiane e il trasferimento del loro *know-how*, compresa la formazione *on the job*;
- Facilitare e sostenere gli investimenti produttivi della diaspora senegalese presente in Italia verso il proprio Paese d'origine e promuovere l'esperienza professionale e imprenditoriale acquisita attraverso la migrazione;
- Coinvolgere le istituzioni senegalesi e il pubblico in generale per promuovere politiche, regolamenti e iniziative a favore dell'imprenditoria sociale e sensibilizzare la comunità sul ruolo che l'impresa sociale può svolgere nello sviluppo del Paese;
- Servizi di supporto alle imprese sociali, per migliorarne la qualità e l'efficienza (istituzioni finanziarie, centri di formazione, strutture di supporto, ecc;)
- Sostenere le imprese sociali, che saranno rafforzate attraverso strumenti finanziari e tecnici specifici e la fornitura di prodotti finanziari adeguati.

In termini di occupazione, sebbene il PIL reale del Senegal sia cresciuto di oltre il 5% all'anno tra il 2014 e il 2019, la situazione dei giovani nel mercato del lavoro rimane preoccupante. La creazione di posti di lavoro rimane insufficiente e la qualità dei posti di lavoro è ancora un problema importante. Il tasso di disoccupazione rimane elevato (20,5%), più alto nelle aree rurali (22,1%) che in quelle urbane (12,6%); più alto per le donne (29,9%) che per gli uomini (12,6%), e più alto per la fascia di età compresa tra i 15 e i 35 anni. Il tasso di disoccupazione è del 19,5% per i giovani tra i 20 e i 24 anni e del 17,5% per quelli tra i 25 e i 29 anni, rispetto al 10% degli adulti.

Tra l'altro, ogni anno oltre 100.000 giovani entrano nel mercato del lavoro senegalese, ma le limitate opportunità di un impiego formale e dignitoso spingono la maggior parte di loro nel settore informale.

Le attività previste in quest'area sono destinate a sostenere il Ministero della Formazione Professionale, dell'Apprendistato e dell'Inserimento (MFPPI) e il Ministero della Gioventù, dell'Imprenditorialità e dell'Impiego (MJEE) in due aree molto specifiche: in primo luogo, l'incoraggiamento di opportunità socio-economiche per i giovani uomini e donne in tutto il Paese; in secondo luogo, l'inserimento professionale dei giovani formati attraverso esperienze formali di primo impiego è uno strumento per sostenere la qualificazione del capitale umano nel settore privato e, di conseguenza, per promuovere lo sviluppo del sistema imprenditoriale senegalese.

In quest'ottica, il "Programma di Partenariato Italia-Senegal 2024-2026" sarà volto a facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei giovani con competenze qualificate, al fine di rafforzare il tessuto imprenditoriale in termini di competitività e produttività.

Per raggiungere questo duplice obiettivo, la strategia di intervento si concentrerà sulle seguenti azioni:

- Sostegno alla territorializzazione dei servizi e alle opportunità di inserimento professionale e di impiego;

- Promozione di un lavoro dignitoso e inclusivo (inserimento professionale delle persone con disabilità);
- Sostegno ai servizi decentrati/deconcentrati attraverso il coinvolgimento dei livelli regionale (Agenzie di sviluppo regionale), dipartimentale (Centri per l'impiego e l'imprenditoria giovanile e femminile) e comunale (autorità locali) come meccanismi per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- Rafforzamento del settore privato dal punto di vista della possibilità di assumere formalmente giovani qualificati attraverso contratti equamente retribuiti, sostenendo anche la riforma e l'attuazione degli strumenti di incentivazione dell'occupazione pubblica (come, ad esempio, l'Accordo Nazionale Stato-Datori di Lavoro).

Per quanto riguarda il canale multilaterale, la Cooperazione Italiana collaborerà anche con le agenzie delle Nazioni Unite per iniziative volte a favorire l'emersione dell'economia informale e a incrementare l'impiego dei giovani in tutto il Paese.

Queste nuove azioni della Cooperazione Italiana nel settore privato saranno alla base di altri importanti programmi promossi nel Paese, volti in particolare alla creazione di posti di lavoro, alla competitività delle MPMI e all'integrazione economica dei giovani e della diaspora, anche nelle aree rurali.

7.4. Principio Pianeta

Proteggere il pianeta dal degrado, in particolare attraverso il consumo, la produzione e la gestione sostenibile delle sue risorse naturali e un'azione urgente contro il cambiamento climatico, in modo che possa soddisfare le esigenze delle generazioni presenti e future.

In linea con questo principio, il "Programma di Partenariato Senegal-Italia 2024-2026" intende contribuire al raggiungimento dei seguenti OSS:

- **OSS 7:** Garantire a tutti l'accesso a servizi energetici affidabili, sostenibili e moderni a costi accessibili.

- **OSS 15:** Preservare e ripristinare gli ecosistemi terrestri, garantendone l'uso sostenibile, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare e invertire il degrado del territorio e arrestare la perdita di biodiversità.



7.4.1. Lotta al cambiamento climatico e all'ambiente (OSS 7, 15)

Negli ultimi trent'anni, il Senegal ha dovuto affrontare una serie di gravi problemi ambientali: siccità, degrado del territorio, perdita di biodiversità, erosione delle coste, ecc. Esiste una serie di minacce per i principali tipi di ecosistemi (terrestri, fluviali e lacustri, marini e costieri e i cosiddetti ecosistemi speciali). Alcuni di questi sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici: si tratta delle foreste, dell'area di Niayes, delle zone umide costiere, ecc. Questi fenomeni sono stati esacerbati più recentemente dalla forte crescita demografica, dalla

rapida urbanizzazione e dalla prospettiva di sviluppo industriale, accompagnata da un'elevata domanda di energia.

Il Governo del Senegal, consapevole della stretta relazione tra crescita economica e ambiente nel processo di sviluppo sostenibile, si è impegnato a rafforzare i meccanismi esistenti, prevedendo l'aggiornamento del complesso quadro strategico, di governance, operativo e legale per la gestione ambientale. Ha inoltre avviato il processo di elaborazione di un Green PSE, che dovrebbe agire a sostegno del PSE come catalizzatore di iniziative pubbliche e private che siano resilienti al cambiamento climatico, ecologicamente sostenibili, che generino una crescita inclusiva e che abbiano un alto potenziale di investimenti verdi e di creazione di posti di lavoro. Delle 14 aree chiave del piano, 6 sarebbero prioritarie.

I settori prioritari sono: (i) **Energia** e (ii) **Foreste**, che rappresentano le aree ambientali legate alla crescita e alle problematiche climatiche più sinergiche con la strategia di intervento della Cooperazione Italiana in Senegal, in particolare per l'esperienza acquisita nell'ambito degli interventi nel settore dello Sviluppo Rurale e per le potenzialità del "Sistema Italia" in Senegal.

- (i) Il PSE ha identificato il settore *energetico* come uno dei principali pilastri per lo sviluppo dell'economia e la riduzione delle disuguaglianze sociali e territoriali. Gli orientamenti strategici del Paese in materia di energia sono stati definiti nella Lettera programmatica 2019-23 della LPDSE. Dal punto di vista energetico il Senegal si prepara ad affrontare una sfida importante: quella di sfruttare le proprie risorse di gas e petrolio per migliorare le condizioni di vita della popolazione, garantendo al contempo la tutela dell'ambiente, diversificando le fonti di produzione per riequilibrare il mix energetico. Tra il 2015 e il 2020, la quota di energie rinnovabili sulla capacità installata è passata dall'8,5% al 26,7%. In questo contesto, e nell'ambito del quadro di riferimento per la governance del clima previsto dall'Accordo di Parigi, nel 2020 è stato approvato l'NDC (*Nationally Determined Contribution*), che prevede l'impegno a utilizzare il 32% di fonti rinnovabili (solare, eolico e biomasse) entro il 2025. Gli obiettivi per le energie rinnovabili sono definiti nel Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili (PANER 2015-2020/2030).

I risultati ottenuti dall'AICS nel campo dello sviluppo rurale hanno portato a un aumento dei costi e dei requisiti energetici necessari per garantire lo stoccaggio e la conservazione dei prodotti freschi del settore primario.

- (ii) Dal punto di vista *forestale*, il Senegal sta vivendo una costante perdita di biomassa a causa della produzione di carbone di legna, del traffico di legname e degli incendi di cespugli. Questa perdita è evidente sia nelle foreste stesse che nei boschi. Le linee guida strategiche per la silvicoltura del Paese sono state definite nella Lettera programmatica LPSEDD 2021-25. Nel 2020, il Paese ha annunciato l'intenzione di aderire al Programma UN-REDD, con l'obiettivo di ridurre le emissioni da deforestazione e degrado forestale. Il settore forestale, data la sua capacità di mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici, è uno degli assi portanti dell'NDC del Senegal. Attraverso la componente di mitigazione, il settore punta a un obiettivo di sequestro condizionato di 154 Gg di CO₂ equivalente entro il 2030.

In virtù di questi fattori, in linea con gli OSS 7 e 15, e coerentemente con le linee guida settoriali della Cooperazione Italiana, la strategia di intervento dell'Italia nel macro settore ambientale per il periodo 2024-2026 sarà in linea con le politiche energetiche e ambientali del Senegal, in particolare nel campo delle Energie Rinnovabili (Target 7.2) e del sostegno alla gestione sostenibile degli ecosistemi forestali (Target 15.2).

Il macro settore Ambiente sarà quindi composto da due sotto settori e perseguirà due obiettivi generali (Outcomes):

- (OG 1): Aumentare significativamente la quota di energia rinnovabile nel mix energetico nazionale;
- (OG 2): Promuovere la gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare significativamente la riforestazione a livello nazionale.

La strategia di intervento mira a sostenere il Governo del Senegal, supportando i Ministeri di riferimento (MPE, MEDDTE) e gli enti posti sotto la loro supervisione tecnica, per il raggiungimento dei seguenti Obiettivi Specifici:

OS 1: Intensificare la produzione di energia rinnovabile in sistemi isolati (off-grid) con un maggiore utilizzo dell'energia solare nello sviluppo di servizi per il settore primario;

Le azioni principali si concentreranno sulle seguenti aree:

- Sviluppo di sistemi fotovoltaici di frigoconservazione per frutta e verdura, prodotti alimentari e caseari;
- Creazione di sistemi per la promozione, la gestione e il controllo di qualità delle apparecchiature di refrigerazione fotovoltaica.

OS 2: Contribuire alla lotta contro la deforestazione e il degrado del territorio, in particolare nelle foreste protette della zona della Casamance.

Le azioni principali si concentreranno sulle seguenti aree:

- Promuovere la gestione sostenibile delle risorse forestali nelle foreste protette e combattere la deforestazione;
- Promuovere la gestione degli incendi e combattere gli incendi boschivi;
- Valorizzazione dei beni e dei servizi degli ecosistemi forestali.

7.5. Principio Pace

7.5.1. Genere e diritti umani (OSS 5, 10, 16)

- **OSS 5:** Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- **OSS 10:** Ridurre le disuguaglianze all'interno dei Paesi e tra di essi.
- **OSS 16:** Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, garantire l'accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.



Il Senegal ha ratificato la maggior parte dei trattati e delle convenzioni internazionali relativi alla protezione dei diritti umani e all'uguaglianza di genere, in particolare la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW) e la Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne (DEVEF).

Particolare importanza rivestono la promozione dell'uguaglianza di genere e la tutela dei diritti umani, temi trasversali a tutti i settori e le iniziative, al fine di favorire l'inclusione delle questioni di genere e l'adozione di un approccio basato sui diritti umani nelle politiche pubbliche del Senegal a vari livelli. Inoltre, il genere è il tema trasversale delle future azioni del programma NDICI-Global Europe 2021-2027 in Senegal ed è preso in considerazione nei quadri di risultato di tutti i temi trattati.

Per quanto riguarda il quadro giuridico nazionale, la Costituzione del 2001 garantisce l'uguaglianza di tutti gli esseri umani davanti alla legge e sancisce il principio di parità tra uomini e donne (art. 7). La Costituzione prevede anche il diritto all'istruzione per tutti (art. 8) e la parità di accesso al possesso e alla proprietà della terra (art. 15).

Il Senegal ha anche una serie di leggi a favore dell'uguaglianza, come gli articoli del Codice penale senegalese che criminalizzano le mutilazioni genitali femminili, la violenza domestica, lo stupro, l'incesto e le molestie sessuali, ecc; la legge sulla parità di genere

A livello strategico, la Cooperazione Italiana ha svolto un ruolo chiave nel sostenere il governo nell'istituzionalizzazione e nell'integrazione del genere negli strumenti di pianificazione e programmazione, attraverso il "**Programme d'appui à la stratégie nationale pour l'équité et l'égalité de genre PASNEG**" (Programma di sostegno alla strategia nazionale per l'equità e la parità di genere):

- **Integrazione della dimensione di genere nei documenti di programmazione della sPSEa pluriennale (DPPD) attraverso il rafforzamento delle capacità degli agenti responsabili del processo di programmazione del bilancio settoriale nella pianificazione e nel bilancio sensibili al genere**, al fine di garantire un'efficace integrazione di genere negli interventi settoriali (documenti di programmazione della sPSEa pluriennale / DPPD). Alla fine del 2018, 18 ministeri disponevano di DPPD di genere;
- **La produzione di un Documento di bilancio di genere** che accompagna la legge finanziaria dal 2017. Questo documento, che fornisce un quadro di riferimento per l'analisi delle questioni relative all'equità e all'uguaglianza di genere, ha permesso al MFP di supportare i parlamentari nella valutazione della misura in cui le preoccupazioni di bilancio di genere sono state prese in considerazione nella legge finanziaria.

in tutte le istituzioni, in tutto o in parte. A livello strategico, il Paese sta attuando la seconda fase della Strategia nazionale per l'uguaglianza e la parità di genere (SNEEG 2016-2026).

Sebbene il governo abbia intensificato gli sforzi per promuovere l'uguaglianza di genere attraverso la graduale ed efficace integrazione delle questioni di genere nelle priorità di sviluppo socio-economico del Paese e l'adozione di politiche coerenti con gli OSS, in Senegal persistono ancora disuguaglianze tra uomini e donne.

La strategia di intervento del "Programma di Partenariato Italia - Senegal 2024-2026" mira a raggiungere i seguenti obiettivi:

- **OS 1:** Eliminare tutte le forme di discriminazione e violenza basate sul genere, *de iure* e *de facto*.
- **OS 2:** Rafforzare le iniziative di riforma legale, istituzionale e di bilancio che promuovono l'equità e la parità di genere e l'inclusione delle persone con disabilità.
- **OS 3:** Migliorare l'offerta di servizi di assistenza integrata e olistica per i gruppi vulnerabili (bambini, PSH, vittime di GBV)

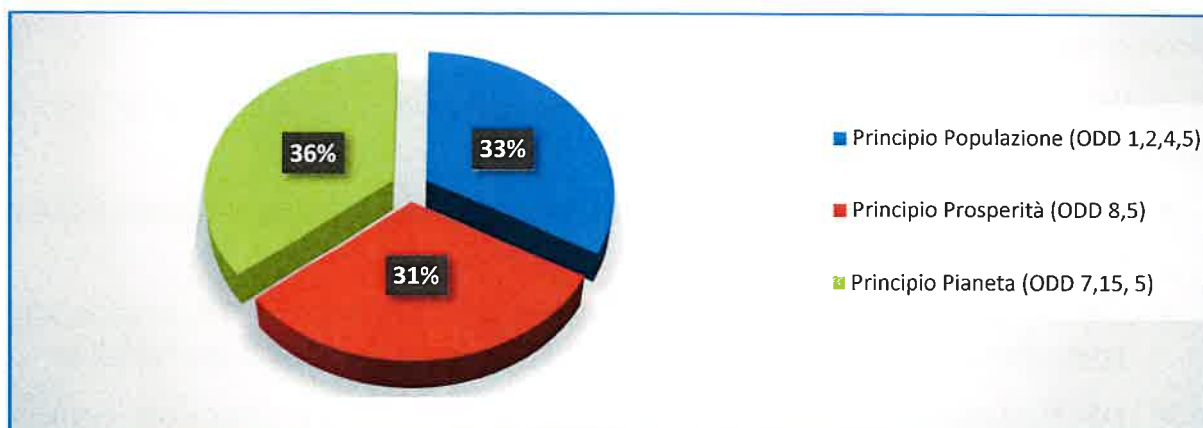
Promuovendo un approccio multidimensionale e intersezionale, le donne e le ragazze vengono riconosciute come agenti del cambiamento e motori dello sviluppo, dando grande importanza alla loro partecipazione politica, al processo decisionale e alla definizione di politiche imprenditoriali e sociali adeguate.

8. Programmazione finanziaria 2024-2026

Il "Programma di Partenariato Italia - Senegal 2024-2026" prevede un budget di 105 milioni di euro. Il finanziamento sarà distribuito come segue:

	2024	2025	2026	Totale
Principio Popolazione				
Dono			15	15
Credito			20	20
Principio Prosperità				
Dono		15		15
Credito		20		20
Principio Pianeta				
Dono	15			15
Credito	20			20
Totale	35	35	35	105

Questo importo potrebbe essere integrato con ulteriori risorse finanziarie mobilitate da altri attori della Cooperazione Italiana, come CDP, e finalizzate allo sviluppo sostenibile sul piano economico, sociale e ambientale dei Paesi partner della Cooperazione Italiana.



9. La comunicazione: una leva per il cambiamento

La comunicazione è una componente fondamentale del lavoro dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). È una componente essenziale a supporto del "Programma di partenariato Italia - Senegal 2024-2026" e dell'attuazione delle iniziative, non solo in termini di visibilità, ma anche di diffusione dei risultati, sensibilizzazione dell'opinione pubblica e cambiamento dei comportamenti.

Comunicare non è facoltativo né discrezionale, ed è per questo che l'AICS investe in attività di comunicazione per fornire un'immagine più definita, coerente e facilmente identificabile che possa contribuire ad un cambio della narrativa sullo sviluppo e sull'approccio italiano alla cooperazione internazionale.

In termini di obiettivi strategici, la prima azione è l'identificazione di un piano di comunicazione e la scelta di canali di comunicazione efficaci per garantire che il pubblico, sia in Senegal che in Italia, sia meglio informato su attività e programmi realizzati.

Ciò significa prestare attenzione ai contenuti e al linguaggio utilizzato, definire obiettivi precisi e utilizzare strumenti innovativi e moderni (dalla grafica a un migliore utilizzo dei dati).

Un aspetto importante è la produzione di contenuti che prediligano un approccio al co-sviluppo globale, meno incentrato sul concetto di "aiuto" e più attento alla creazione di condizioni e opportunità per uno sviluppo libero. Questo concetto è importante nella scelta dei temi, delle immagini, dei testimonial e delle storie da raccontare. Attraverso questo approccio, le attività e i progetti realizzati assumono sempre più la forma di partenariati per lo sviluppo, la crescita economica e sociale.

Da anni l'ufficio AICS di Dakar è al centro di un lavoro di ricerca e sperimentazione nel campo della comunicazione, al fine di promuovere l'azione dell'Agenzia e di contribuire allo sviluppo di una nuova prospettiva che valorizzi gli attori locali quali protagonisti dello sviluppo. Le attività e le campagne di comunicazione verranno pensate e realizzate per facilitare l'accesso all'informazione e alla conoscenza; per dare visibilità a beneficiari e obiettivi raggiunti; per promuovere la partecipazione; per creare un processo inclusivo di confronto e scambio sulle problematiche ambientali, socio-economiche e politiche che frenano lo sviluppo di pari opportunità.

Grazie a queste campagne e attività, oltre a dare visibilità al partenariato tra Senegal e Italia, l'obiettivo della comunicazione del "Programma di partenariato Italia - Senegal 2024-2026" è quello di contribuire ad un cambiamento dei comportamenti e al miglioramento delle condizioni di vita per tutti.

10. Monitoraggio e valutazione

In linea con i principi di efficacia dell'aiuto allo sviluppo e con le raccomandazioni della *peer review* OCSE-DAC dell'Italia (2019), il "Programma di partenariato Italia - Senegal 2024-2026" mira a incorporare i principi della gestione basata sui risultati per una gestione efficace ed efficiente delle risorse, con l'obiettivo di evidenziare l'impatto, i risultati e i progressi dei programmi per migliorare *l'accountability* nei confronti dei cittadini senegalesi e italiani.

A tal fine, il "Programma di partenariato Italia - Senegal 2024-2026" adotta un solido quadro di monitoraggio e valutazione e un sistema di gestione delle conoscenze, al fine di capitalizzare l'esperienza, sostenere il processo decisionale e costruire le capacità, soddisfacendo al contempo i requisiti degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e dell'Agenda 2030. Inoltre, in linea con gli strumenti definiti dal coordinamento UE-Stati membri e condivisi dal Senegal, il Programma di Partenariato prevede il sistema nazionale di misurazione dei risultati.

Gli indicatori di risultato mirati per le iniziative finanziate nell'ambito del "Programma di partenariato Italia - Senegal 2024-2026" saranno allineati con gli indicatori nazionali definiti nella matrice degli indicatori di impatto PSE e nei documenti strategici nazionali. A questo proposito, il sistema di monitoraggio-valutazione del Programma Paese incorporerà anche gli indicatori di risultato definiti nel "Documento strategico congiunto europeo per il Senegal 2018-2024" e sarà complementare al quadro di monitoraggio-valutazione armonizzato creato dall'esercizio di programmazione congiunta europea.

Sulla base dei risultati ottenuti, le parti adotteranno misure *ad hoc* per guidare il processo di attuazione e mitigare eventuali debolezze o carenze. È previsto un finanziamento per assicurare un'assistenza tecnica specifica per la creazione e la gestione del quadro di monitoraggio e valutazione.

ALLEGATO 1: Indicatori

Il quadro di monitoraggio del "Programma di Partenariato Italia - Senegal 2024-2026" si baserà sui seguenti indicatori:

OBIETTIVO GENERALE (RISULTATO)	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI
OG: Garantire la sicurezza alimentare e sostenere sistemi di produzione agroalimentare resilienti e sostenibili, promuovendo il legame tra nutrizione e salute.	OS 1: Creazione o potenziamento di attività agroindustriali e rafforzamento delle catene del valore, integrazione delle aree rurali e creazione di posti di lavoro;	- Prevalenza di insicurezza alimentare moderata o grave, valutata con la scala dell'insicurezza alimentare basata sull'esperienza
	OS 2: Garantire la base produttiva e sviluppare le infrastrutture rurali	- Reddito medio dei piccoli produttori alimentari, disaggregato per genere
	OS 3 :: Aumento della produzione e valorizzazione dei prodotti agricoli	- Numero di posti di lavoro creati nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento e della PSEca, disaggregati per genere
		- Percentuale di terreni gestiti in modo sostenibile
OG: Promuovere un'offerta educativa di qualità in linea con le esigenze socio-economiche, ambientali e culturali.	OS 1: Migliorare l'accesso equo e inclusivo a un'istruzione e a una formazione di qualità che risponda alle esigenze di tutti, compresi i bambini non scolarizzati, e che garantisca il diritto fondamentale all'istruzione e alla formazione per un lavoro dignitoso.	- Aumento della resa delle colture sostenute nell'ambito delle iniziative
	OS 2: Rafforzare il sistema di governance e gestione settoriale incentrato sui risultati in termini di qualità, equità e pertinenza, promuovendo l'empowerment degli attori decentrati, delle autorità locali e delle comunità di base, nonché l'efficienza e la trasparenza della spesa e dell'azione pubblica.	- Tasso di iscrizione lordo all'istruzione primaria e secondaria inferiore, disaggregato per genere - Tassi di completamento della scuola primaria e del ciclo inferiore disaggregati per genere e bisogni educativi specifici - Gli alunni del sesto anno raggiungono un livello minimo di competenza in lettura e matematica.
Principio di prosperità		- Rapporto tra la spesa pubblica per l'istruzione e l'aspettativa di vita scolastica
	OS 1: Rafforzare la competitività delle PMI (supporto tecnico e finanziario) attraverso: l'introduzione di strumenti di finanza inclusiva; il sostegno ai partenariati pubblico-privato (PPP); il sostegno all'imprenditoria sociale; gli investimenti produttivi della diaspora; gli investimenti sostenibili e il trasferimento di know-how da parte delle imprese italiane impegnate a realizzare gli SDG dell'Agenda 2030.	- Rapporto tra finanziamenti alle imprese e PIL (base: 35% nel 2015; obiettivo: 45% nel 2024) - Numero di aziende riconosciute come "sociali" - Numero di aziende sensibilizzate e formate in materia di responsabilità sociale e gestione etica - Esistenza e funzionamento di un sistema di riconoscimento e approvazione dello status sociale delle imprese - Numero di aziende "verdi" che si rivolgono a settori dell'economia circolare



Il principio della pace	Principio del pianeta	OG: Migliorare la sostenibilità e la competitività del settore privato	OS 2: Rafforzare l'occupabilità dei giovani, delle donne e delle persone con disabilità (PWD) e consolidare i posti di lavoro dignitosi, compresi quelli verdi.	- Numero di imprese che beneficiano di investimenti produttivi da parte della diaspora - Numero di sistemi di supporto all'integrazione supportati (base: 0 nel 2021; obiettivo: da definire nel 2026) - Numero di persone in cerca di lavoro sostenute in un'occupazione retribuita (base: 17.892 nel 2021; obiettivo: 140.000 nel 2026) - Numero di posti di lavoro creati (base: 12.571 nel 2021; obiettivo: 97.571 nel 2026)
		OG: Promuovere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per giovani e adulti.	OS 1: Intensificare la produzione di energia rinnovabile in sistemi isolati (off-grid) con un maggiore utilizzo dell'energia solare nello sviluppo di servizi per il settore primario;	- MW di potenza fotovoltaica installata per alimentare le celle frigorifere; - Tasso di energia fotovoltaica off-grid installata ; - Numero di celle frigorifere fotovoltaiche installate per la conservazione di frutta e verdura fresca. - Quantità di prodotti freschi immagazzinati. - Numero di sistemi autonomi di conservazione dei frigoriferi sottoposti a manutenzione
Il principio della pace	Principio del pianeta	OG 1: Aumentare significativamente la quota di energia rinnovabile nel mix energetico nazionale.	OS 2: Contribuire alla lotta contro la deforestazione e il degrado del territorio, in particolare nelle foreste classificate della media Casamance.	- Evoluzione del rapporto tra imboschimento (in ettari) e deforestazione (in ettari) secondo i dati disponibili per regione. - Quantità (tonnellate) di biomassa vegetale bruciata annualmente dagli incendi di boscaglia in relazione alla superficie bruciata - Aree di terreno sottoposte a sviluppo sostenibile
			OS 1: Eliminare tutte le forme di discriminazione e violenza di genere de jure e de facto	- Esistenza di un protocollo governo-CSO-PTF Esistenza di un programma di prevenzione e lotta alla violenza - Esistenza di un programma di advocacy a favore dell'equità e della parità di diritti
			OS 2: Rafforzare le iniziative di riforma legale, istituzionale e di bilancio che promuovono l'equità e la parità di genere e l'inclusione delle persone con disabilità.	- Numero di disegni di legge adottati - Numero di audit di genere effettuati - Numero di piani di istituzionalizzazione elaborati - Esistenza di LPS sensibili al genere - DPPD e RAP
			OS 3: Migliorare l'offerta di servizi di assistenza integrata e olistica per i gruppi vulnerabili (bambini, PSH, vittime di GBV)	- Numero di strutture istituite, create e operative - Esistenza di un programma di prevenzione e contrasto della violenza

APPENDICE 2: Teoria del cambiamento

Teoria del cambiamento - AICS Dakar									
Sviluppo sostenibile entro il 2030 - I giovani e le donne alla guida dello sviluppo									
POPOLAZIONE			PROSPERITA'		PIANETA		PACE		
I M P A T O	Eliminare la fame e la povertà e garantire l'uguaglianza e l'equità		Crescita inclusiva e sostenibile e lavoro dignitoso		Protezione dell'ambiente, gestione delle risorse naturali e lotta al cambiamento climatico		Società pacifiche e inclusive, istituzioni efficaci e responsabili, giustizia		
P A T E	1.1 - 1.4 - 2.1 - 2.3 - 2.4 - 2.5 - 4.1 - 4.5		8.2 - 8.3 - 8.5		7.2 - 15.2		16.1 - 16.3 - 16b - 5.1 - 5.2 - 5.3 - 5.6 - 5.a - 5.c		
A S S E	Asse "Trasformazione strutturale dell'economia e crescita".		Asse "Capitale umano, protezione sociale e sviluppo sostenibile".		Asse "Capitale umano, protezione sociale e sviluppo sostenibile".		Asse "Governance, istituzioni, pace e sicurezza".		
O U T C O M E	RISULTATO 1 OSS 2 Garantire la sicurezza alimentare e sostenere sistemi di produzione agroalimentare resilienti e sostenibili, promuovendo il legame tra nutrizione e salute.	RISULTATO 2 OSS 4 Promuovere un'offerta educativa di qualità in linea con le esigenze socio-economiche, ambientali e culturali.	RISULTATO 1 OSS 8 Migliorare la sostenibilità e la competitività del settore privato	RISULTATO 2 OSS 8 Promuovere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per giovani e adulti.	RISULTATO 1 OSS 7 Aumentare significativamente la quota di energia rinnovabile nel mix energetico nazionale.	RISULTATO 1 OSS 15 Promuovere la gestione sostenibile di tutti i tipi di foresta, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare in modo significativo l'afforestazione e la riforestazione a livello nazionale.	OSS 5 Riconoscere alle donne gli stessi diritti alle risorse economiche, l'accesso alla proprietà e al controllo della terra, dei servizi finanziari e delle risorse naturali, nel rispetto della legislazione nazionale.	RISULTATO 1 OSS 5, 16 Rafforzare i sistemi di prevenzione e protezione per le persone vulnerabili, a rischio o vittime di violenza, sfruttamento e abuso, e ridurre significativamente tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità.	
O U T P U T	Per gli OSS 1 e 2 OS 1: Creazione di attività agroindustriali e rafforzamento delle catene del valore, integrazione delle aree rurali e creazione di posti di lavoro OS 2: Garantire la base produttiva e sviluppare le infrastrutture rurali OS 3: Aumentare la produzione e valorizzare i prodotti agricoli Per l'OSS 4 OS 1: Migliorare l'accesso equo e inclusivo a un'istruzione e a una formazione di qualità che risponda alle esigenze di tutti, compresi i bambini non scolarizzati, e che garantisca il diritto fondamentale all'istruzione e alla formazione per un lavoro dignitoso. OS 2: Rafforzare il sistema di governance e gestione settoriale incentrato sui risultati in termini di qualità, equità e pertinenza, promuovendo l'empowerment degli attori decentrati, delle autorità locali e delle comunità di base, nonché l'efficienza e la trasparenza della spesa e dell'azione pubblica.		Per l'OSS 8 OS 1: Rafforzare la competitività delle PMI (supporto tecnico e finanziario) attraverso: l'introduzione di strumenti di finanza inclusive; il sostegno ai partenariati pubblico-privato (PPP); il sostegno all'imprenditoria sociale; gli investimenti produttivi della diaspora, gli investimenti sostenibili e il trasferimento di know-how da parte delle imprese italiane impegnate a realizzare gli SDG dell'Agenda 2030. OS 2: Rafforzare l'occupabilità dei giovani, delle donne e delle persone con disabilità (PWD) e consolidare i posti di lavoro dignitosi, compresi quelli verdi.		Per l'OSS 7.15 OS1: intensificare la produzione di energia rinnovabile in sistemi isolati (off-grid) con un maggiore utilizzo dell'energia solare nello sviluppo di servizi per il settore primario. OS 2: Contribuire alla lotta contro la deforestazione e il degrado del territorio, in particolare nelle foreste classificate della media Casamance.		Per gli OSS 5, 10, 16 OS 1: Eliminare tutte le forme di discriminazione e violenza basate sul genere, de iure (di diritto) e de facto (di fatto). OS 2: Rafforzare le iniziative di riforma legale, istituzionale e di bilancio che favoriscano l'equità e l'uguaglianza di genere e l'inclusione del PSH. OS 3: Migliorare l'offerta di servizi di assistenza integrati e olistici per i gruppi vulnerabili (bambini, PSH, vittime di GBV).		
P R E S E N Z I A	DAL RISULTATO ALL'IMPATTO - Continuità e coerenza delle politiche di cooperazione (PSE, Accordo quadro Italia-Senegal, programmazione congiunta UE) - Coordinamento con la società civile, il settore privato, le autorità locali e il sistema universitario.		DALL'OUTPUT AL RISULTATO - Sostegno alle istituzioni (attraverso assistenza tecnica e finanziaria) - Sviluppo di politiche settoriali e riforma legislativa - Obiettivi realistici, formazione e rafforzamento delle competenze tecniche e gestionali - Orientamento ai risultati, tenendo conto delle questioni trasversali (genere e disabilità) con l'ausilio di dati statistici.		DALL'OUTPUT AL RISULTATO - Sostegno alle istituzioni (attraverso assistenza tecnica e finanziaria) - Sviluppo di politiche settoriali e riforma legislativa - Obiettivi realistici, formazione e rafforzamento delle competenze tecniche e gestionali - Orientamento ai risultati, tenendo conto delle questioni trasversali (genere e disabilità) con l'ausilio di dati statistici.		RISCHI - Cambiamenti politici - Risorse finanziarie insufficienti - Bassa capacità di attuazione - Corruzione - Cambiamento climatico - Conflitti armati		
Attività dell'AICS in Senegal, in linea con le priorità del Programma di Partenariato 2024-2026 in termini di sviluppo sostenibile. Intervento AICS a livello globale									